



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E RISORSE AGROALIMENTARI (ARA)
SETTORE 10 - PSR 14/20 SVILUPPO AREE RURALI, PREVENZIONE CALAMITA',
SISTEMA IRRIGUO, FORESTE**

Assunto il 31/07/2019

Numero Registro Dipartimento: 720

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 9645 del 05/08/2019

OGGETTO: PSR CALABRIA 2014 2020 REG.(UE) N. 1305 DEL 2013 APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ADESIONE ALLA MISURA 07 INTERVENTO 07 01 02 STESURA_ AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI TUTELA E DI GESTIONE DEI SITI N2000 E DI ALTRE ZONE AD ALTO VALORE NATURALISTICO. ANNUALITÀ 2019. .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- la Commissione Europea, con decisione C(2015) 8314 final, del 20 novembre 2015, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Calabria ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, per il periodo di programmazione 2014-2020;
- la Commissione Europea con Decisione C(2018) 6608 del 4 ottobre 2018 - CCI: 2014IT06RDRP018 – ha approvato l'ulteriore modifica (vers. n. 5) del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e modificato la Decisione di Esecuzione C (2015) 8314 della Commissione;
- la Giunta Regionale della Calabria, con la Delibera n. 475 de 29 ottobre 2018, ha preso atto della decisione C(2018) 6608 final della Commissione Europea relativa all'approvazione della modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Calabria;
- il Consiglio Regionale, con Deliberazione n. 369 del 19 dicembre 2018, ha effettuato la "Presenza d'atto della Decisione della Commissione Europea C(2018) 6688 final del 4 ottobre 2018 di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (FEASR) della Regione Calabria.

VISTI

- Il Reg. (UE) n. 1303/2013; il Reg. (UE) n. 1305/2013 ; il Reg. (UE) n. 1306/2013; il Reg. (UE) N. 1307/2013; il Reg. Delegato (UE) N. 640/2014; il Reg. Delegato (UE) n. 807/2014; il Reg. di Esecuzione (UE) N. 808/2014; il Reg. di Esecuzione (UE) N. 809/2014; il Reg. di Esecuzione (UE) N. 907/2014; il Reg. di Esecuzione (UE) N. 908/2014; il Reg. di Esecuzione (UE) 2333/2015; il Regolamento delegato (UE) 791/2015; il Reg. (CE) n° 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento (CEE) n. 2092/91.; il Regolamento U.E. n. 1151/2012; il Regolamento delegato (UE) n. 665/2014; il Reg. (CE) 110/2008; il Reg. (UE) 251/2014; il Reg. (UE) 702/2014, il Reg. di esecuzione (UE) n. 2333/2015; il Reg. (UE) 2393/2017;
- la "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici", predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" (Atto Repertorio n. 133/CU del 30 ottobre 2014);
- il D.M. prot. 6513 del 18 novembre 2014 - Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;
- il D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015 - disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;
- il D.M. prot. n.1867 del 25 gennaio 2018 – pubblicato sulla GU N. 80 del 06/04/2018 - Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- le istruzioni operative dell'Organismo Pagatore;
- le Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014 – 2020, approvate, previa intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019, con decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, n. 6093 del 6 giugno 2019;
- il DPR 5 febbraio 2018, n. 22 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020. (18G00048) (GU n.71 del 26-3-2018);
- il Decreto legislativo n. 152/2006, Norme in materia ambientale, art. 272, comma 1;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 denominata "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e s.m.i. "Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", in particolare gli artt. 3 e 4 che definiscono le misure di conservazione sito specifiche e la procedura per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione ZSC ed a Zone di Protezione Speciale ZPS pubblicato in GU n. 258 del 06/10/20107;
- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle aree protette"
- la legge regionale n. 10 /2003 e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme in materia di aree protette" i siti SIC e ZPS individuati nella Regione Calabria sono iscritti nel Registro Ufficiale della aree protette della Regione Calabria.

VISTI, altresì,

- la L.R. del 13.05.1996, n. 7 e s.m.i. recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale";
- la D.G.R. n. 2661 del 21 giugno 1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93" e successive modifiche ed integrazioni;
- Il DDG n. 7332 del 19/06/2019 con il quale al funzionario Dott. Rocco Mazzone è stato conferito quale Centro di Responsabilità anche l'intervento 07.01.02 del PSR Calabria 2014-2020.
- la D.G.R. n. 345 del 02.08.2018 con la quale è stato individuato, temporaneamente, quale Autorità di Gestione del PSR Calabria 2014-2020 il Dirigente Generale p.t. del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari;
- la D.G.R. n. 229 del 6 giugno 2019 con la quale è stato individuato il Dott. Giacomo Giovinazzo, quale Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari;
- il D.D.G n. 6556 del 31/05/2019 con il quale è stato conferito l'incarico al Dott. Giuseppe Oliva di Dirigente Reggente del Settore 10 del I Dipartimento n. 8 "Agricoltura e Risorse Agroalimentare";
- la DGR n. 63 del 15 febbraio 2019 relativa alla Struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione. Revoca della struttura organizzativa approvata con DGR n. 541 del 2015 e s.m.i.;
- la nota Dipartimentale n. 299434 del 07/09/2018 con la quale si dispone ... "i decreti afferenti il Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020, dovranno essere firmati dai Responsabili di misura e dai Dirigenti di settore";
- la D.G.R. n. 186 del 21.05.2019 avente ad oggetto: DGR n. 63 del 15 febbraio 2019:Struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione. Revoca della struttura organizzativa approvata con DGR n. 541 del 2015 e s.m.i.. - Pesatura delle posizioni dirigenziali e determinazione delle relative fasce di rischio.

CONSIDERATO

- che il PSR Calabria 2014-2020 prevede diverse tipologie di contributi a valere sulle misure a investimento ed in particolare:
 - ✓ la Misura 07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali - Intervento 07.01.02 – Stesura/aggiornamento dei piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico, stabilisce le modalità di ammissione delle domande di sostegno volte alla stesura/aggiornamento dei piani di gestione per i predetti siti della Regione Calabria;
 - ✓ i destinatari del suddetto intervento sono gli Enti Gestori dei siti Natura 2000 che, per le Zone Speciali di Conservazione – ZSC - (Direttiva 92/43/CEE), sono stati già individuati con DGR n. 448/2017, n. 378/2018 e n. 461/218.

RILEVATO che la qualificazione degli enti destinatari, in quanto soggetti già individuati istituzionalmente per la gestione di tali aree, ha reso opportuno, ai fini di una spedita ed efficace azione amministrativa, attivare un tavolo tecnico-istituzionale tra i soggetti individuati con le DGR sopraindicate, il Dipartimento Agricoltura ed il Dipartimento Ambiente.

CONSIDERATO che tale tavolo, giusti verbali in atti d'ufficio del 7 dicembre 2017; 11 e 18 aprile 2019, ha consentito di definire un percorso sinergico di attuazione delle azioni, anche in vista di un proficuo impiego delle risorse finanziarie disponibili.

RILEVATO che in esito agli incontri tecnici sono state definite:

- le Linee guida regionali per l'implementazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000;
- le modalità per la stesura/aggiornamento dei Piani per le Zone di Protezione Speciale, stabilendo che, per le stesse, siano gli Enti Parco, sulla base del criterio di contiguità territoriale ad aggiornare i Piani di Gestione delle ZPS;
- l'analisi di congruità e ragionevolezza dei costi per la stesura/aggiornamento dei piani di gestione ed il riparto delle risorse finanziarie, distinto per le aree ZSC e ZPS.

RITENUTO, pertanto, dover procedere all'approvazione degli esiti del tavolo tecnico-istituzionale finalizzato all'attuazione dell'Intervento 07.01.02 del PSR Calabria, unitamente:

- alle Linee guida regionali per l'implementazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000;
- al documento di analisi di congruità e ragionevolezza dei costi per la stesura/aggiornamento dei Piani Gestione e di Riparto delle risorse finanziarie.

ATTESO, altresì, che, relativamente al massimale previsto dalla scheda di misura sono in corso le procedure di negoziato con i Servizi della Commissione;

RITENUTO, altresì, dover procedere, alla pubblicazione dell'avviso pubblico per consentire la presentazione delle domande di sostegno per la concessione di contributi a valere sulla Misura 07 – intervento 7.1.2. - del PSR Calabria 2014/2020 - annualità 2019, nonché delle disposizioni attuative e relativi documenti a corredo che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO dover regolamentare la presentazione e la gestione delle domande di adesione al suindicato avviso rinviando a quanto previsto nelle "Disposizioni procedurali" per il trattamento delle domande di sostegno" che si allegano, altresì, al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che la Regione Calabria ai sensi del comma 3, art.3, del D.lgs 165/99, ha istituito l'Organismo Pagatore regionale "ARCEA", riconosciuto con provvedimento MiPAAF n. 0007349 del 14 ottobre del 2009 e operativo fin dal 1 luglio 2010 per l'erogazione dei finanziamenti relativi al PSR 2007-2013.

CONSIDERATO che la dotazione finanziaria assegnata al presente avviso è di € 1.000.000,00 per l'intervento 07.01.02 e trova la sua disponibilità nelle risorse del PSR Calabria 2014-2020, gestite dall'Organismo Pagatore ARCEA.

RITENUTO di dover aprire i termini, per la presentazione delle domande di sostegno prevedendo che:

- ✓ le stesse dovranno essere presentate attraverso il portale Sian tassativamente entro il **31.10.2019**;
- ✓ per la tempestiva presentazione, farà fede la data di rilascio informatico sul sistema Sian.

VISTO il parere favorevole di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del PSR Calabria 2014-2020 prot.n. 275069 del 25.07.2019 allegato al presente atto;

SU PROPOSTA del funzionario dott. Rocco Mazzone quale Centro di Responsabilità dell'intervento 7.1.2 del PSR Calabria 2014/2020, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità degli atti;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, di:

- **APPROVARE** l'attività svolta dal tavolo tecnico-istituzionale finalizzato all'attuazione dell'Intervento 07.01.02 del PSR Calabria e alla concessione di un sostegno agli enti gestori dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico per la stesura/aggiornamento dei piani di gestione, e, conseguentemente gli esiti di cui ai verbali del 7 dicembre 2017 nonché dell' 11 e 18 aprile 2019, in atti d'ufficio, nonché:
 - le Linee guida regionali per l'implementazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000,
 - il documento di analisi di congruità e ragionevolezza dei costi per la stesura/aggiornamento dei Piani Gestione e di Riparto delle risorse finanziarie per le aree ZPS e ZSC;
- **APPROVARE** l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno relative alla Misura 07 – intervento 7.1.2. “Stesura/aggiornamento dei piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico” del PSR Calabria 2014-2020, annualità 2019, nonché le Disposizioni attuative e relativi documenti a corredo che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- **STABILIRE** di regolamentare la presentazione e la gestione delle domande di sostegno secondo quanto previsto nelle “Disposizioni procedurali” che si allegano, altresì, al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- **APRIRE I TERMINI**, per la presentazione delle domande di sostegno prevedendo:
 - ✓ che le stesse dovranno essere presentate attraverso il portale Sian tassativamente entro il 31.10.2019;
 - ✓ che per la tempestiva presentazione, farà fede la data di rilascio informatico sul sistema Sian;
- **DARE ATTO** che la dotazione finanziaria assegnata al presente avviso pari ad € 1.000.000,00 non grava sul bilancio regionale, atteso che la stessa trova la sua disponibilità nelle risorse del PSR Calabria 2014-2020, gestite dall'Organismo Pagatore ARCEA

MISURA	INTERVENTO	ANNUALITA'	DOTAZIONE
Misura 07	07.01.02.	2019	€ 1.000.000,00

- **PROVEDERE** alla pubblicazione integrale del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente, ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente, sul sito istituzionale della Regione Calabria, link “Amministrazione Trasparente” nonché sul sito www.calabriapsr.it ;
- **NOTIFICARE** il presente atto agli enti interessati e all'Organismo Pagatore ARCEA.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

MAZZONE ROCCO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

OLIVA GIUSEPPE

(con firma digitale)

Intervento 7.1.2. - Allegato 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 - 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ cod. fisc. _____
nato/a a _____ Prov. _____ il _____
e residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____,
tel. _____ mobile _____ fax _____ e-mail _____

Nella sua qualità di:

rappresentante del Ente Gestore denominato _____

avente sede in _____ Prov. _____, via/località _____, n. _____;
Codice fiscale _____; pec _____*;

Avendo presentato domanda di sostegno a valere sulla Misura/Intervento: **7.1.2. del PSR Calabria 2014-2020**;

- consapevole che incorrerà in sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e nella perdita dei benefici (ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n.445/2000);

DICHIARA

Relativamente alle condizioni di ammissibilità:

di essere Ente Gestore del sito Natura 2000 (ZSC e ZPS) ricadente in area rurale della Regione Calabria ed in particolare (descrivere): _____

_____;

di presentare progetto per la stesura/aggiornamento del “piano di gestione”, nelle aree di competenza, conformemente a quanto previsto nel paragrafo 7 delle disposizioni attuative.

Relativamente agli impegni:

- il rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale e regionale e delle Linee guida per la gestione dei siti N2000” – Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 e “Manuale per la gestione dei siti N2000” redatto dal Ministero dell’Ambiente;
- di rispettare, nell’esecuzione degli investimenti, le procedure sugli appalti pubblici (DLgs 50/2016) al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell’attuazione delle opere coerentemente alla normativa comunitaria e nazionale vigente
- di mantenere i requisiti e/o impegni previsti dalla misura/intervento nonché quelli afferenti ai criteri di selezione/priorità che determinano l’assegnazione del punteggio ed il riconoscimento del sostegno;

- di rispettare le norme sui diritti delle persone con disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica dell'articolo 9 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) in relazione ai fondi SIE come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove previsto;
- di accettare tutti i controlli documentali e/o fisici disposti allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, l'avanzamento delle relative spese, il rispetto degli obblighi previsti dal bando e dalla normativa applicabile, la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte;
- di accettare che i propri dati saranno pubblicati secondo quanto stabilito dall'articolo 111 del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- di fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
- di garantire visibilità e pubblicità agli interventi realizzati secondo quanto indicato nelle disposizioni procedurali ed in attuazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- di non ricevere per le medesime voci di spesa indicate nella richiesta di pagamento risorse finanziarie a valere su un altro Fondo o strumento dell'Unione, o dello stesso fondo nell'ambito di un altro programma;
- di rispettare la tempistica nella realizzazione dell'intervento che dovrà concludersi entro 15 mesi dalla firma della lettera di concessione del sostegno.

Relativamente ad altre dichiarazioni

- di essere consapevole degli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora successivi alla presentazione della domanda ancorché prescritti nel PSR 2014-2020 della Regione Calabria;
- di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo per il pagamento dell'aiuto richiesto;
- di essere a conoscenza dei criteri di selezione riportati nelle disposizioni attuative di riferimento;
- di essere a conoscenza che, in caso di istruttoria negativa della domanda di aiuto, si procederà all'archiviazione della stessa con conseguente decadenza totale dell'istanza;
- di essere a conoscenza che, in caso di istruttoria positiva, salvo diverse determinazioni da parte dell'OP/organismi centrali la concessione del contributo sarà subordinata all'esito delle verifiche prevista dalla normativa antimafia;
- di essere a conoscenza degli obblighi di mantenimento dei criteri di selezione e priorità della Misura/intervento;
- che nei propri confronti non sussistono le cause ostative di cui all'art. 67, comma 8, del D.Lgs 06/09/2011, n. 159, che fa divieto di concedere contributi pubblici a soggetti destinatari di prevenzione personale ovvero condannati, anche con sentenza non definitiva ma confermata in grado di appello, per i delitti di criminalità organizzata elencati all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p. .

Luogo e data, _____

Il dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore).

*(L'indicazione della PEC è obbligatoria)

Documento di analisi di congruità e ragionevolezza dei costi per l'aggiornamento dei piani di gestione ed il riparto delle risorse finanziarie distinto per le aree ZSC e ZPS

Regolamento Regionale Burc. N. 37 del 26 Marzo 2018

Calcolo per le ZSC

Calcolo giornate uomo					
	Imponibile	Cassa (4%)	Totale	Iva (22%)	Totale
profilo junior	80	3,2	83,2	18,3	101,504
profilo senior	250	10	260,0	57,2	317,2
					418,704

ZSC < 250 ha

Profilo	Compenso comprensivo di iva e cassa (€)	Giornate	Sub totale professionisti (€)	Somma compensi (€)	Numero ZSC	Totale costi (€)
Senior	317,42	7	2.221,9	2.526,5	83	209.695,52
Junior	101,504	3	304,5			

250 < ZSC < 1000

Profilo	Compenso comprensivo di iva e cassa (€)	Giornate	Sub totale professionisti (€)	Somma compensi (€)	Numero ZSC	Totale costi (€)
Senior	317,42	14	4.443,9	5.052,9	57	288.015,53
Junior	101,504	6	609,0			

1000 < ZSC < 4000

Profilo	Compenso comprensivo di iva e cassa (€)	Giornate	Sub totale professionisti (€)	Somma compensi (€)	Numero ZSC	Totale costi (€)
Senior	317,42	25	7.935,5	9.458,1	18	170.245,08
Junior	101,504	15	1.522,6			

ZSC>4000

Profilo	Compenso comprensivo di iva e cassa (€)	Giornate	Sub totale professionisti (€)	Somma compensi (€)	Numero ZSC	Totale costi (€)
Senior	317,42	35	11.109,7	13.139,8	4	52.559,12
Junior	101,504	20	2.030,1			

Ente gestore	N° ZSC	Classi di superficie (ha)				Importo €
		< 250	250 -1000	1000- 4000	> 4000	
Parco Aspromonte	21	6	12	3	0	104.167,2
Città Metropolitana	30	20	8	2	0	109.867,2
Comune di Amendolara	1	0	1	0	0	5.052,9
Parco Marino	28	16	8	3	1	122.359,5
Parco Pollino	28	18	5	4	1	121.711,6
Riserva Tarsia-Crati	3	1	2	0	0	12.632,2
Parco Serre	7	0	5	1	1	47.862,4
Parco Sila	41	20	15	5	1	187.351,4
UNICAL	1	1	0	0	0	2.526,4
Riserva Valli Cupe	2	1	1	0	0	7.579,5
Totale Enti gestori	162	83	57	18	4	721.110,3
Altri	17					
	179					

Calcolo per le Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Costo/ettaro=1,0 €

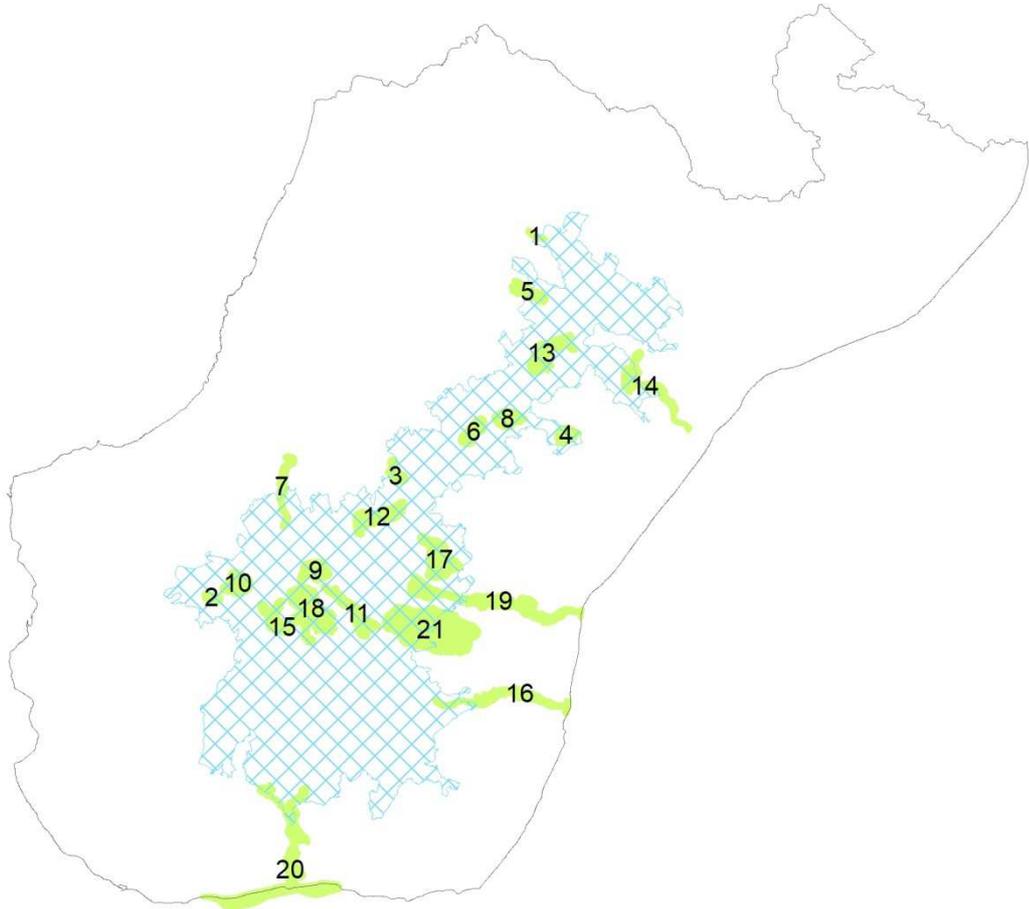
Ente gestore	ZPS	Superficie/ha	Importo €
Parco Aspromonte	Costa Viola + Parco Nazionale della Calabria (quota parte)	33.000	33.000,0
Parco Pollino	Pollino e Orsomarso + Alto Ionio Cosentino	122.767	122.767,00
Parco Sila	Sila Grande + Marchesato e Fiume Neto + Parco nazionale della Calabria (quota parte)	107.000	102.729,0
Totale		262.767	262.767,0

Ente gestore Parco Nazionale dell'Aspromonte n.21 ZSC

N°	CODICE	Denominazione	Superficie ha	Classe
1	IT9350166	Vallone Fusolano (Cinquefrondi)	25,5	<250
2	IT9350150	Contrada Gornelle	83,2	
3	IT9350152	Piani di Zervò	166,6	
4	IT9350174	Monte Tre Pizzi	178,0	
5	IT9350176	Monte Campanaro	245,5	
6	IT9350175	Piano Abbruschiato	245,9	
7	IT9350164	Torrente Vasi	249,7	250 -1000
8	IT9350156	Vallone Cerasella	256,5	
9	IT9350155	Montalto	312,4	
10	IT9350133	Monte Basilico -Torrente Listi	326,1	
11	IT9350157	Torrente Ferraina	438,2	
12	IT9350153	Monte Fistocchio e Monte Scorda	453,6	
13	IT9350134	Canolo Nuovo, Zomaro, Zillastro	482,6	
14	IT9350135	Vallata del Novito e Monte Mutolo	491,0	
15	IT9350154	Torrente Menta	515,6	
16	IT9350147	Fiumara Laverde	545,9	
17	IT9350163	Pietra Cappa - Pietra Lunga - Pietra Castello	624,8	
18	IT9350180	Contrada Scala	739,9	1000-4000
19	IT9350146	Fiumara Buonamico	1.110,7	
20	IT9350145	Fiumara Amendolea (incluso Roghudi, Chorio e Rota Greco)	1.559,6	
21	IT9350178	Serro d'Ustra e Fiumara Butrano	2.045,4	

N° ZSC	Classi di superficie (ha)				Importo €
	< 250	250 -1000	1000- 4000	> 4000	
21	6	12	3	0	104.167,2

Ente Gestore - Parco Nazionale dell'Aspromonte

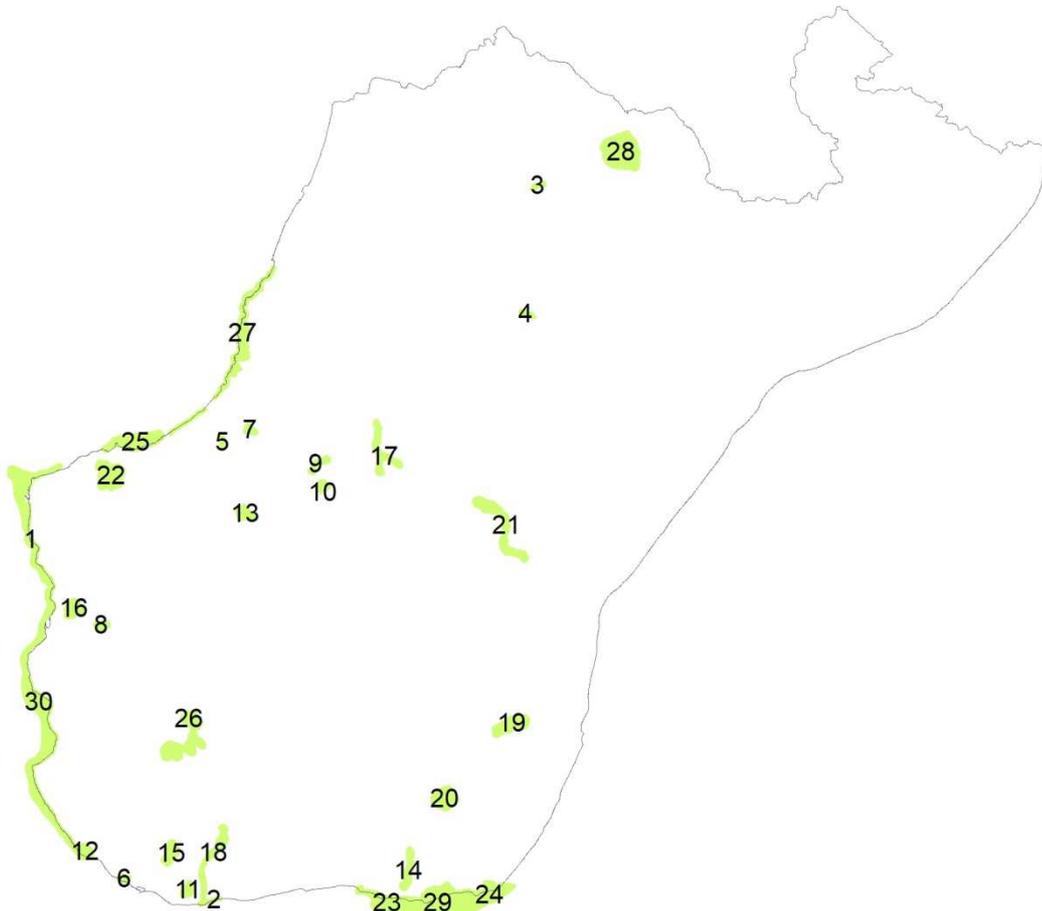


Ente gestore Città Metropolitana di Reggio Calabria n° 30 ZSC

N°	CODICE	Denominazione	Superficie ha	Classe
1	IT9350183	Spiaggia di Catona	6,961	< 250
2	IT9350171	Spiaggia di Pilati	8,265	
3	IT9350169	Contrada Fossia (Maropati)	15,026	
4	IT9350168	Fosso Cavaliere (Cittanova)	20,140	
5	IT9350162	Torrente S. Giuseppe	23,582	
6	IT9350143	Saline Joniche	29,722	
7	IT9350165	Torrente Portello	29,963	
8	IT9350149	Sant'Andrea	37,475	
9	IT9350167	Valle Moio (Delianova)	40,874	
10	IT9350170	Scala-Lemmeni	52,672	
11	IT9350138	Calanchi di Maro Simone	63,933	
12	IT9350140	Capo dell'Armi	68,605	
13	IT9350151	Pantano Flumentari	88,017	
14	IT9350148	Fiumara di Palizzi	103,090	
15	IT9350131	Pentidattilo	103,691	
16	IT9350139	Collina di Pentimele	123,051	
17	IT9350161	Torrente Lago	165,282	
18	IT9350132	Fiumara di Melito	184,406	
19	IT9350159	Bosco di Rudina	213,493	
20	IT9350179	Alica	230,953	
21	IT9350182	Fiumara Careri	311,222	250 -1000
22	IT9350177	Monte Scrisi	326,735	
23	IT9350141	Capo S. Giovanni	340,789	
24	IT9350142	Capo Spartivento	364,781	
25	IT9350173	Fondali di Scilla	374,509	
26	IT9350181	Monte Embrisi e Monte Torrione	427,921	
27	IT9350158	Costa Viola e Monte S. Elia	446,199	
28	IT9350137	Prateria	650,419	
29	IT9350144	Calanchi di Palizzi Marina	1109,233	1000-4000
30	IT9350172	Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi	1811,852	

N° ZSC	Classi di superficie (ha)				Importo €
	< 250	250 -1000	1000- 4000	> 4000	
30	20	8	2	0	109.867,2

Ente Gestore -Citta' Metropolitana

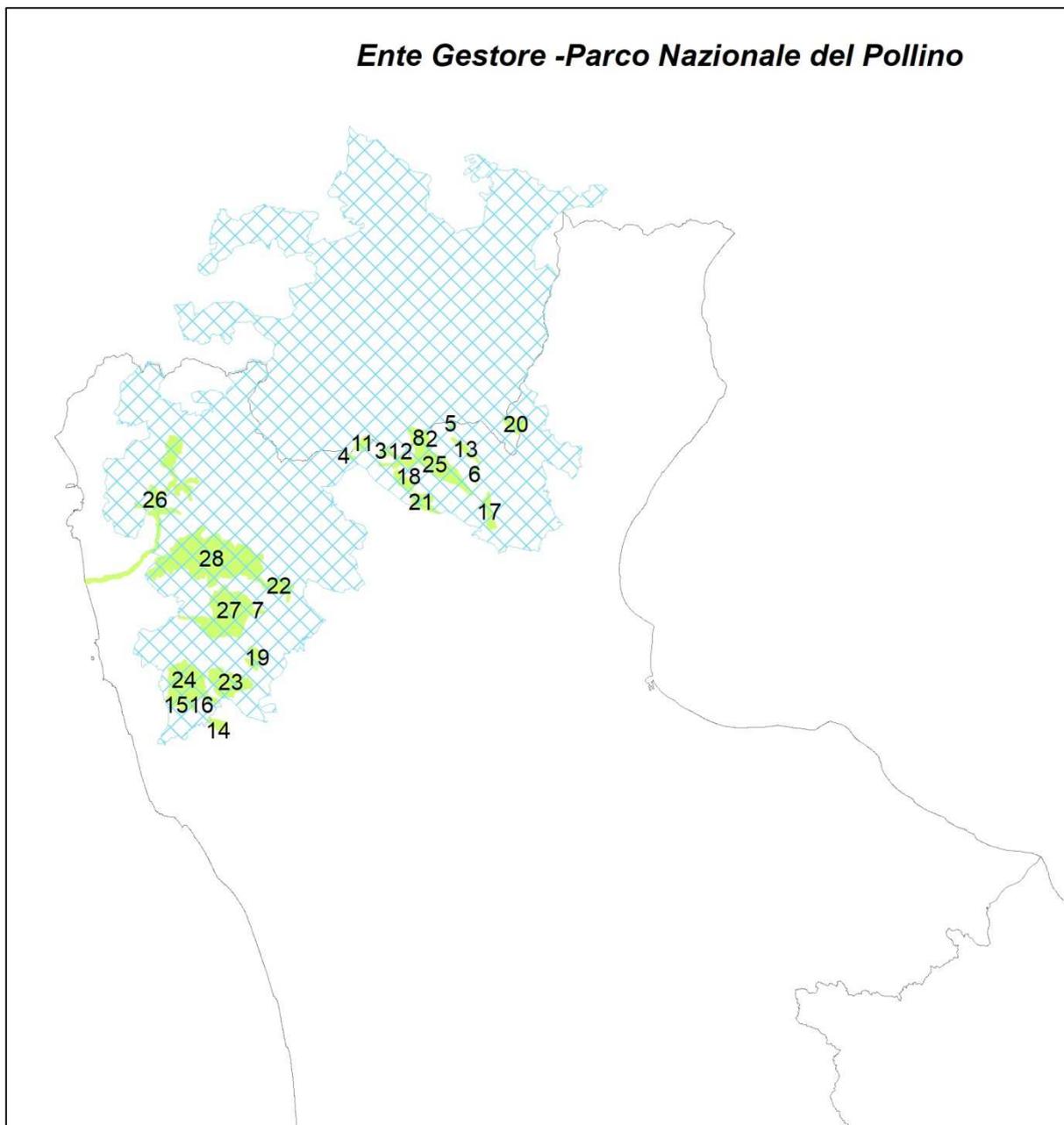


Ente gestore Parco Nazionale del Pollino n° 28 ZSC

N°	CODICE	Denominazione	Superficie ha	Classe
1	IT9310010	Stagno di Timpone di Porace	1,573	<250
2	IT9310015	Il Lago (nella Fagosa)	2,764	
3	IT9310004	Rupi del Monte Pollino	24,703	
4	IT9310001	Timpone della Capanna	28,500	
5	IT9310011	Pozze Boccatore/Bellizzi	30,696	
6	IT9310009	Timpone di Porace	44,771	
7	IT9310021	Cozzo del Pellegrino	53,129	
8	IT9310013	Serra delle Ciavole-Serra di Crispo	54,813	
9	IT9310006	Cima del Monte Dolcedorme	64,406	
10	IT9310005	Cima del Monte Pollino	96,615	
11	IT9310002	Serra del Prete	138,418	
12	IT9310003	Pollinello-Dolcedorme	140,339	
13	IT9310012	Timpa di S.Lorenzo	150,347	
14	IT9310031	Valle del Fiume Esaro	174,183	
15	IT9310030	Monte La Caccia	187,954	
16	IT9310029	La Montea	203,188	
17	IT9310017	Gole del Raganello	227,765	
18	IT9310007	Valle Piana-Valle Cupa	248,126	
19	IT9310022	Piano di Marco	263,258	250-1000
20	IT9310019	Monte Sparviere	280,062	
21	IT9310008	La Petrosa	349,871	
22	IT9310020	Fonte Cardillo	384,424	
23	IT9310027	Fiume Rosa	943,019	1000-4000
24	IT9310032	Serrapodolo	1304,796	
25	IT9310014	Fagosa-Timpa dell'Orso	1413,394	
26	IT9310025	Valle del Fiume Lao	1724,892	
27	IT9310028	Valle del Fiume Abatemarco	2231,318	
28	IT9310023	Valle del Fiume Argentino	4294,831	>4000

N° ZSC	Classi di superficie (ha)				Importo €
	< 250	250 -1000	1000- 4000	> 4000	
28	18	5	4	1	121.711,6

Ente Gestore -Parco Nazionale del Pollino

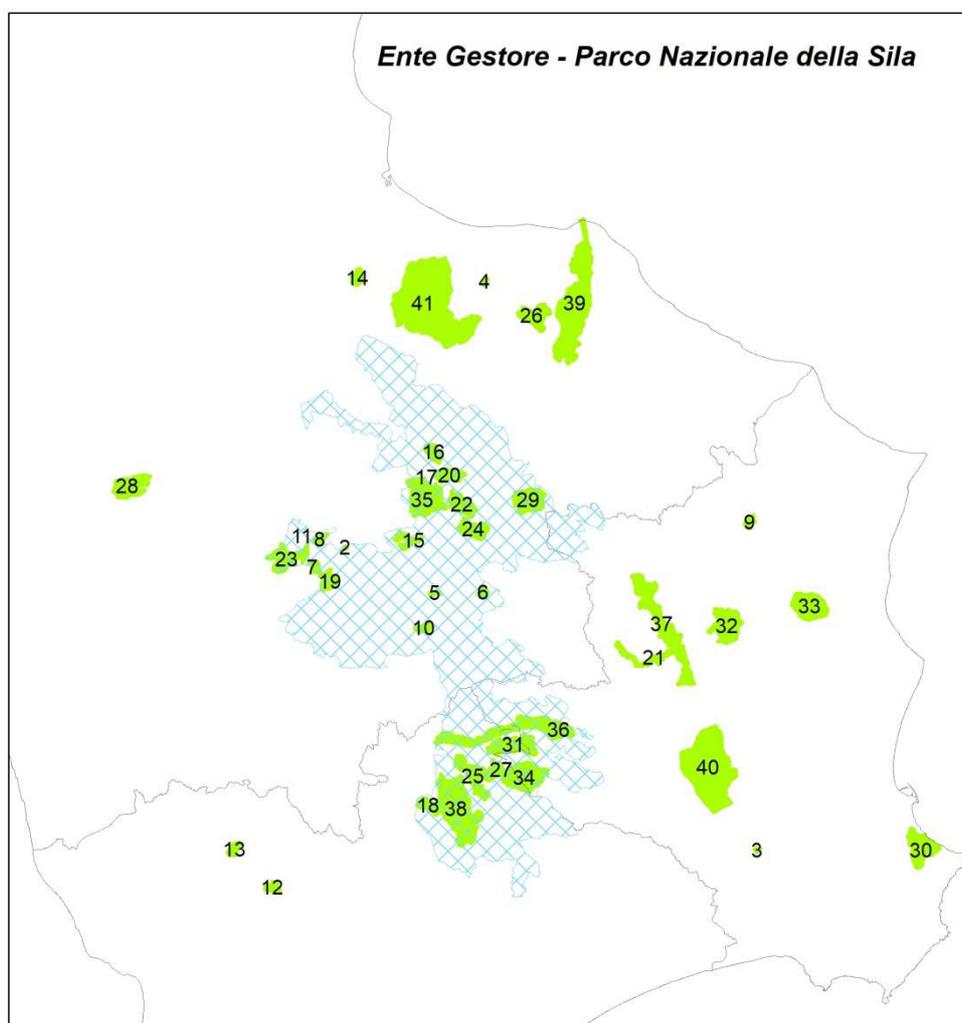


Ente gestore Parco Nazionale della Sila n° 41 ZSC

N°	CODICE	Denominazione	Superficie ha	Classe
1	IT9310075	Monte Curcio	3,016	<250
2	IT9310080	Bosco Fallistro	6,512	
3	IT9320046	Stagni sotto Timpone S. Francesco	11,914	
4	IT9310054	Torrente Celati	16,082	
5	IT9310130	Carlomagno	33,239	
6	IT9310126	Juri Vetere Soprano	60,583	
7	IT9310073	Macchia Sacra	67,499	
8	IT9310076	Pineta di Camigliatello	71,703	
9	IT9320050	Pescaldo	73,065	
10	IT9310127	Nocelleto	82,796	
11	IT9310077	Acqua di Faggio	96,582	
12	IT9330124	Monte Contrò	100,762	
13	IT9330113	Boschi di Decollatura	100,983	
14	IT9310049	Farnito di Corigliano Calabro	131,823	
15	IT9310072	Palude del Lago Ariamacina	150,836	
16	IT9310070	Bosco di Gallopane	177,658	
17	IT9310071	Vallone Freddo	186,705	
18	IT9330116	Colle Poverella	190,194	
19	IT9310074	Timpone della Carcara	192,728	
20	IT9310079	Cozzo del Principe	249,110	
21	IT9320123	Fiume Lepre	257,620	250-1000
22	IT9310084	Pianori di Macchialonga	348,730	
23	IT9310085	Serra Stella	353,802	
24	IT9310081	Arnocampo	359,259	
25	IT9330128	Colle del Telegrafo	376,081	
26	IT9310068	Vallone S. Elia	440,478	
27	IT9330125	Torrente Soleo	450,619	
28	IT9310056	Bosco di Mavigliano	494,498	
29	IT9310082	S. Salvatore	578,519	
30	IT9320104	Colline di Crotone	606,720	
31	IT9330114	Monte Gariglione	608,247	
32	IT9320111	Timpa di Cassiano- Belvedere	701,231	
33	IT9320112	Murgie di Strongoli	709,437	
34	IT9320115	Monte Femminamorta	721,597	

35	IT9310083	Pineta del Cupone	757,662	
36	IT9320129	Fiume Tacina	1201,879	1000-4000
37	IT9320122	Fiume Lese	1239,880	
38	IT9330117	Pinete del Roncino	1701,458	
39	IT9310047	Fiumara Trionto	2437,682	
40	IT9320110	Monte Fuscaldo	2827,322	
41	IT9310067	Foreste Rossanesi	4347,765	

N° ZSC	Classi di superficie (ha)				Importo €
	< 250	250 -1000	1000- 4000	> 4000	
41	20	15	5	1	187.351,4

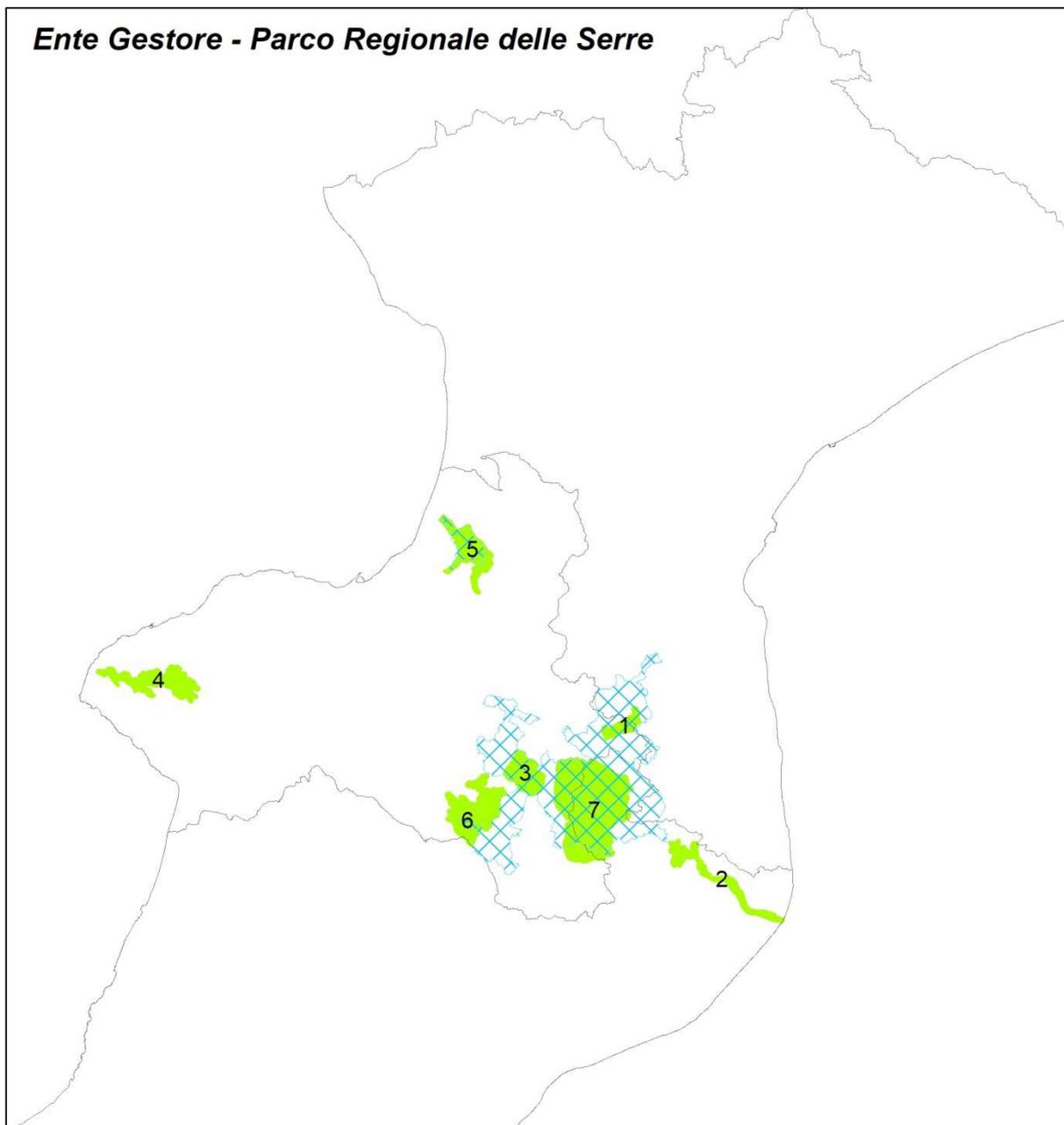


Ente gestore Parco Regionale delle Serre n° 7 ZSC

N°	CODICE	Denominazione	Superficie ha	Classe
1	IT9340120	Lacina	326,326	250-1000
2	IT9350136	Vallata dello Stilaro	669,388	
3	IT9340118	Bosco Santa Maria	806,411	
4	IT9340090	Fiumara di Brattirò (Valle Ruffa)	963,475	
5	IT9340086	Lago dell'Angitola	987,302	
6	IT9340119	Marchesale	1545,399	1000-4000
7	IT9350121	Bosco di Stilo - Bosco Archiforo	4703,655	>4000

N° ZSC	Classi di superficie (ha)				Importo €
	< 250	250 -1000	1000- 4000	> 4000	
7	0	5	1	1	47.862,4

Ente Gestore - Parco Regionale delle Serre

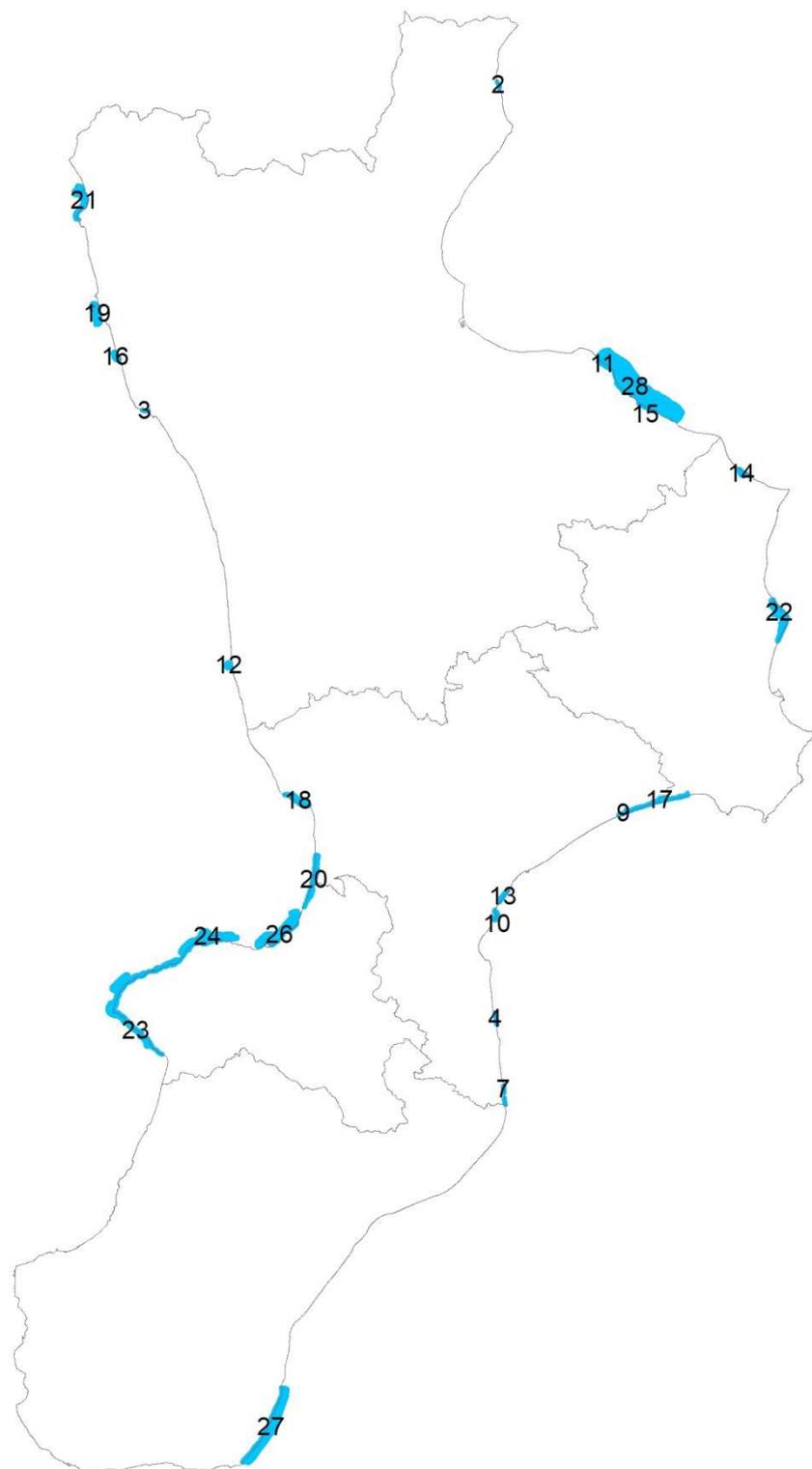


Ente gestore Parco Marino Regionale n° 30 ZSC

N°	CODICE	Denominazione	Superficie ha	Classe
1	IT9310037	Isola di Cirella	6,629	<250
2	IT9310040	Montegiordano Marina	8,227	
3	IT9310038	Scogliera dei Rizzi	12,168	
4	IT9330107	Dune di Isca	17,697	
5	IT9330184	Scogliera di Staletti	20,777	
6	IT9330088	Palude di Imbutillo	33,199	
7	IT9330108	Dune di Guardavalle	33,815	
8	IT9310034	Isola di Dino	35,176	
9	IT9330105	Foce del Crocchio - Cropani	37,180	
10	IT9320185	Fondali di Staletti	45,589	
11	IT9310045	Macchia della Bura	68,183	
12	IT9310039	Fondali Scogli di Isca	72,431	
13	IT9330098	Oasi di Scolacium	75,357	
14	IT9320100	Dune di Marinella	81,072	
15	IT9310051	Dune di Camigliano	88,062	
16	IT9310033	Fondali di Capo Tirone	101,317	
17	IT9320106	Steccato di Cutro e Costa del Turchese	257,996	250 - 1000
18	IT9330087	Lago La Vota	296,917	
19	IT9310036	Fondali Isola di Cirella-Diamante	324,123	
20	IT9330089	Dune dell'Angitola	383,294	
21	IT9310035	Fondali Isola di Dino-Capo Scalea	399,124	
22	IT9320095	Foce Neto	583,442	
23	IT9340091	Zona costiera fra Briatico e Nicotera	779,060	
24	IT9340093	Fondali di Capo Vaticano	801,943	
25	IT9340094	Fondali Capo Cozzo - S. Irene	1058,303	1000-4000
26	IT9340092	Fondali di Pizzo Calabro	1215,659	
27	IT9350160	Spiaggia di Brancaleone	1584,794	>4000
28	IT9310048	Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati	4395,242	

N° ZSC	Classi di superficie (ha)				Importo €
	< 250	250 -1000	1000- 4000	> 4000	
28	16	8	3	1	122.359,5

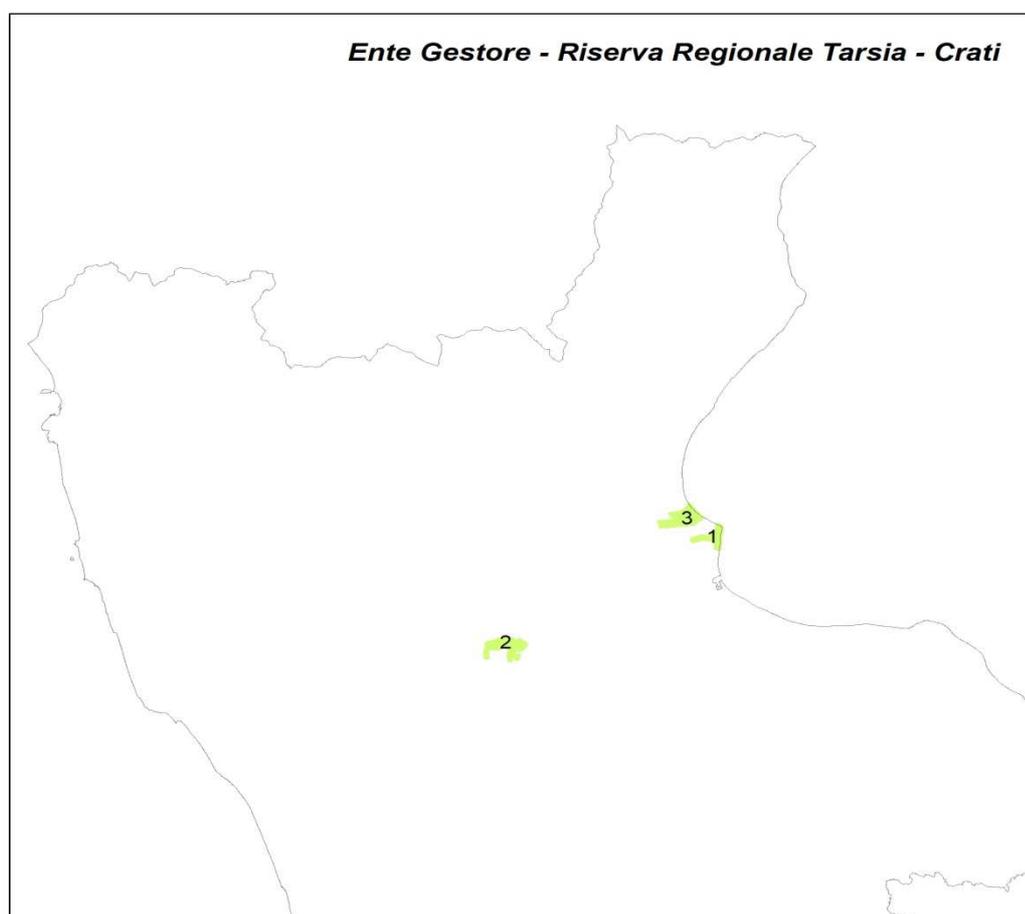
Ente Gestore - Parco Marino Regionale



Ente gestore - Riserva Regionale Tarsia -Crati n° 3 ZSC

N°	CODICE	Denominazione	Superficie ha	Classe
1	IT9310044	Foce del Fiume Crati	226,482	<250
2	IT9310055	Lago di Tarsia	426,474	250-1000
3	IT9310052	Casoni di Sibari	504,180	

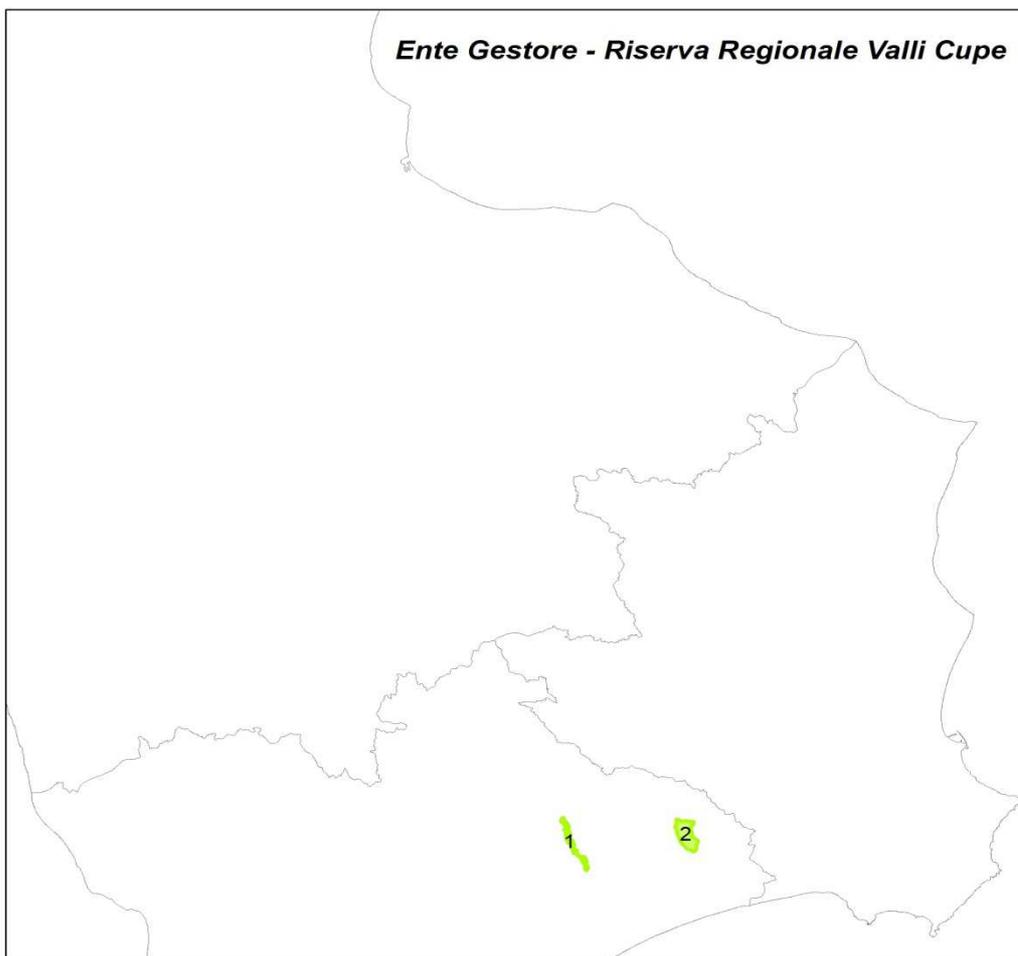
N° ZSC	Classi di superficie (ha)				Importo €
	< 250	250 -1000	1000- 4000	> 4000	
3	1	2	0	0	12.632,2



Ente gestore - Riserva Regionale Valli Cupe n° 2 ZSC

N°	CODICE	Denominazione	Superficie ha	Classe
1	IT9330185	Valle Uria	159,121	<250
2	IT9330109	Madama Lucrezia	455,940	250-1000

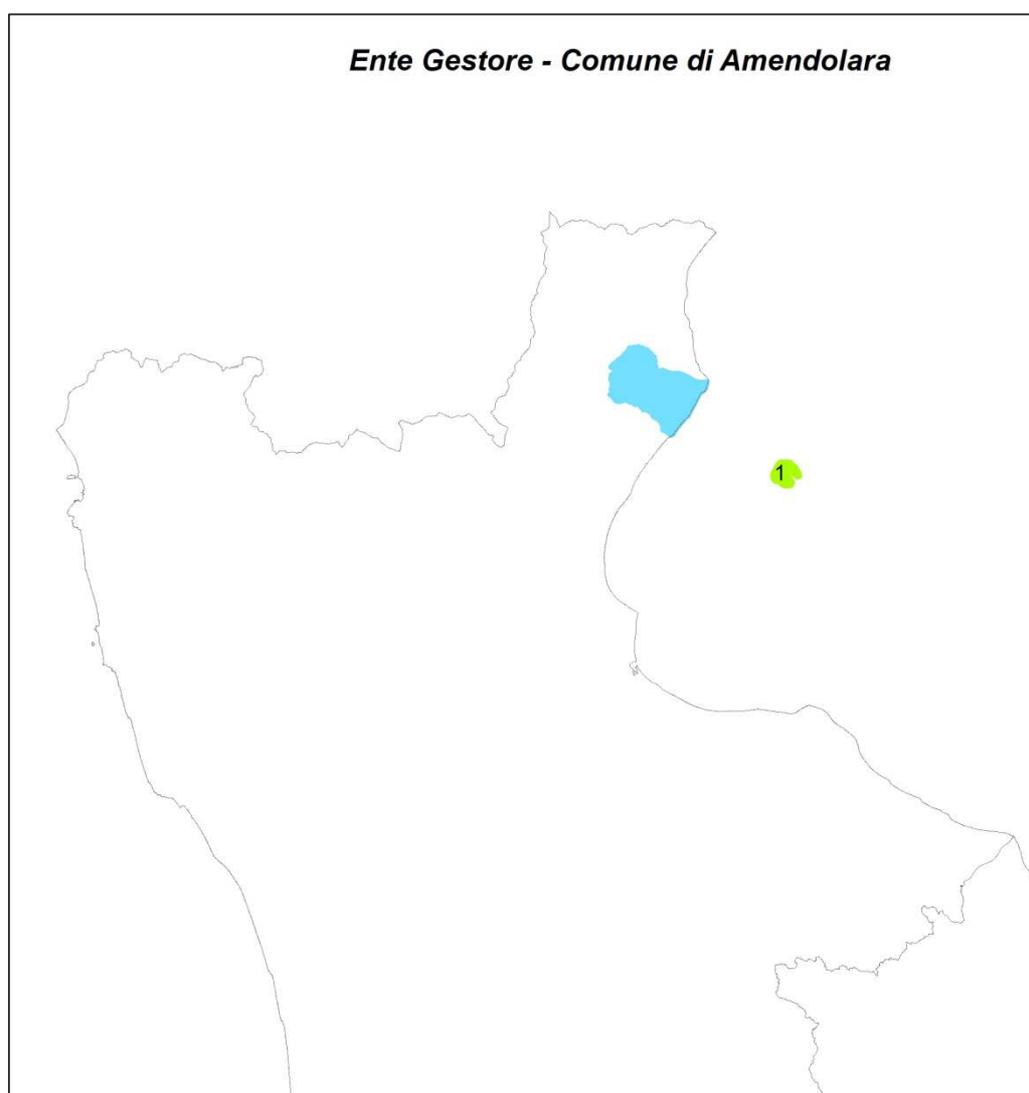
N° ZSC	Classi di superficie (ha)				Importo €
	< 250	250 -1000	1000- 4000	> 4000	
2	1	1	0	0	7.579,5



Ente gestore Comune di Amendolara n° 1 ZSC

N°	CODICE	Denominazione	Superficie ha	Classe
1	IT9310053	Secca di Amendolara	610,687	250-1000

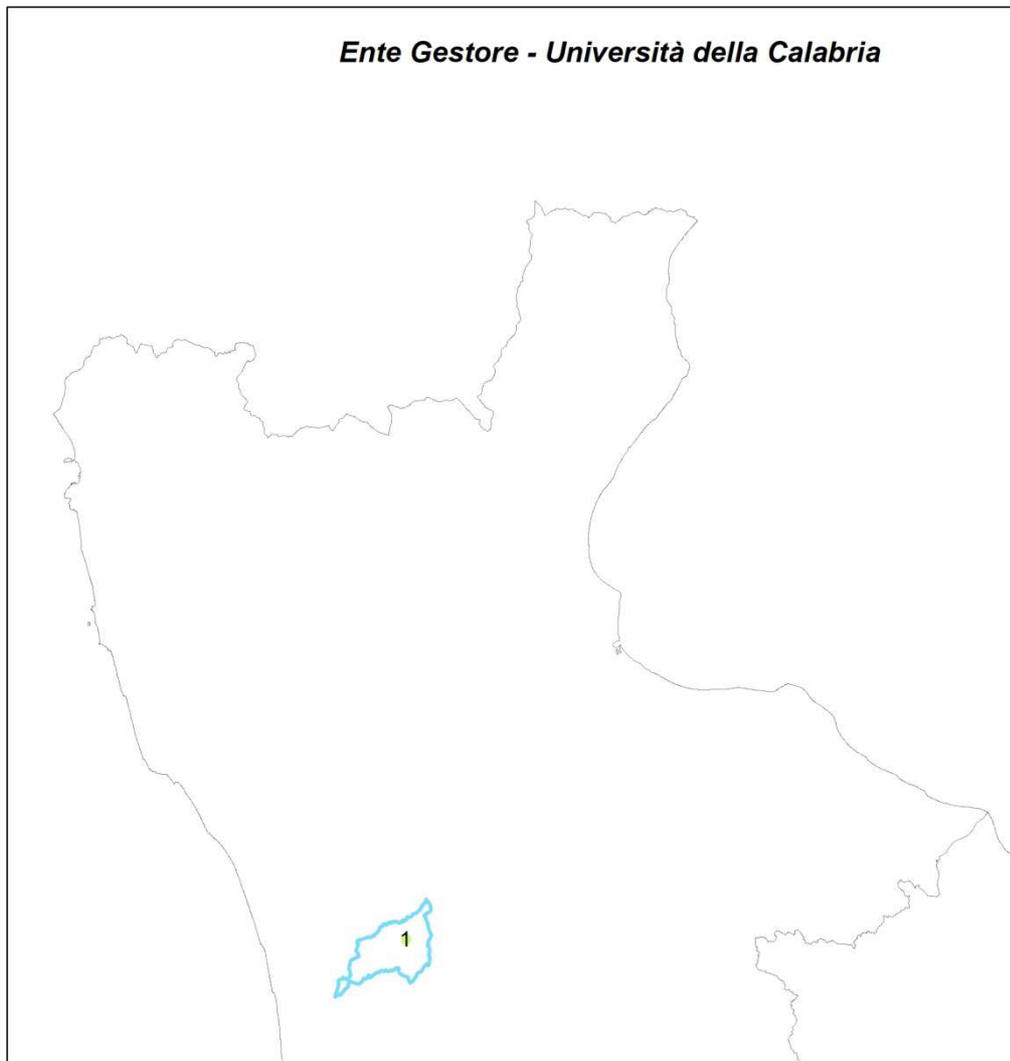
N° ZSC	Classi di superficie (ha)				Importo €
	< 250	250 -1000	1000- 4000	> 4000	
1	0	1	0	0	5.052



Ente gestore Università della Calabria n° 1 ZSC

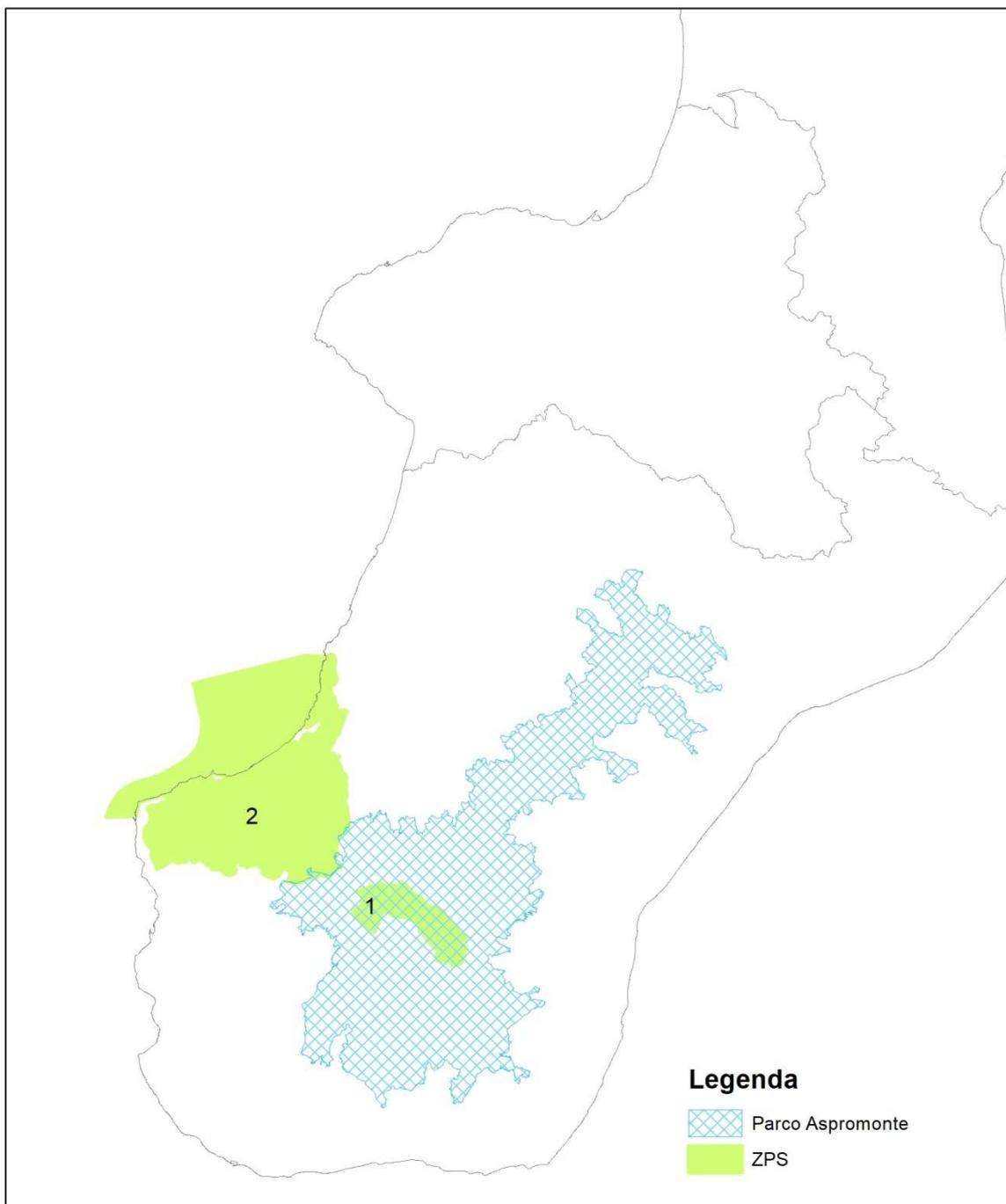
N°	CODICE	Denominazione	Superficie ha	Classe
1	IT9310057	Orto Botanico - Università della Calabria	8,065	<250

N° ZSC	Classi di superficie (ha)				Importo €
	< 250	250 -1000	1000- 4000	> 4000	
1	1	0	0	0	2.526



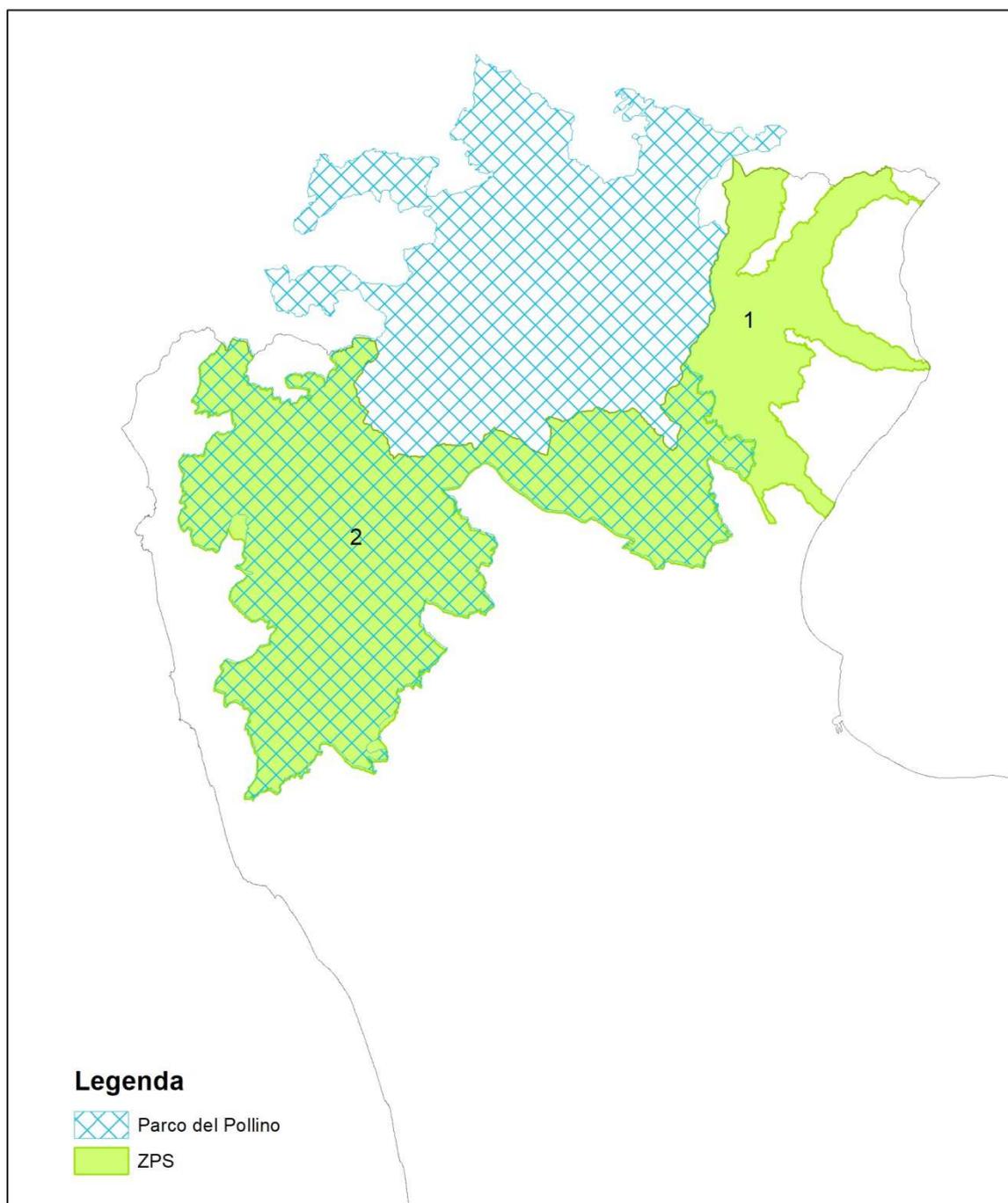
ZPS - Parco dell'Aspromonte

N°	Codice	Denominazione	Superficie ha	Importo €
1	IT9310069	Parco Nazionale della Calabria (quota parte)	3.139,7	33.000
2	IT9350300	Costa Viola	29.425,5	
Totale			32.565,2	



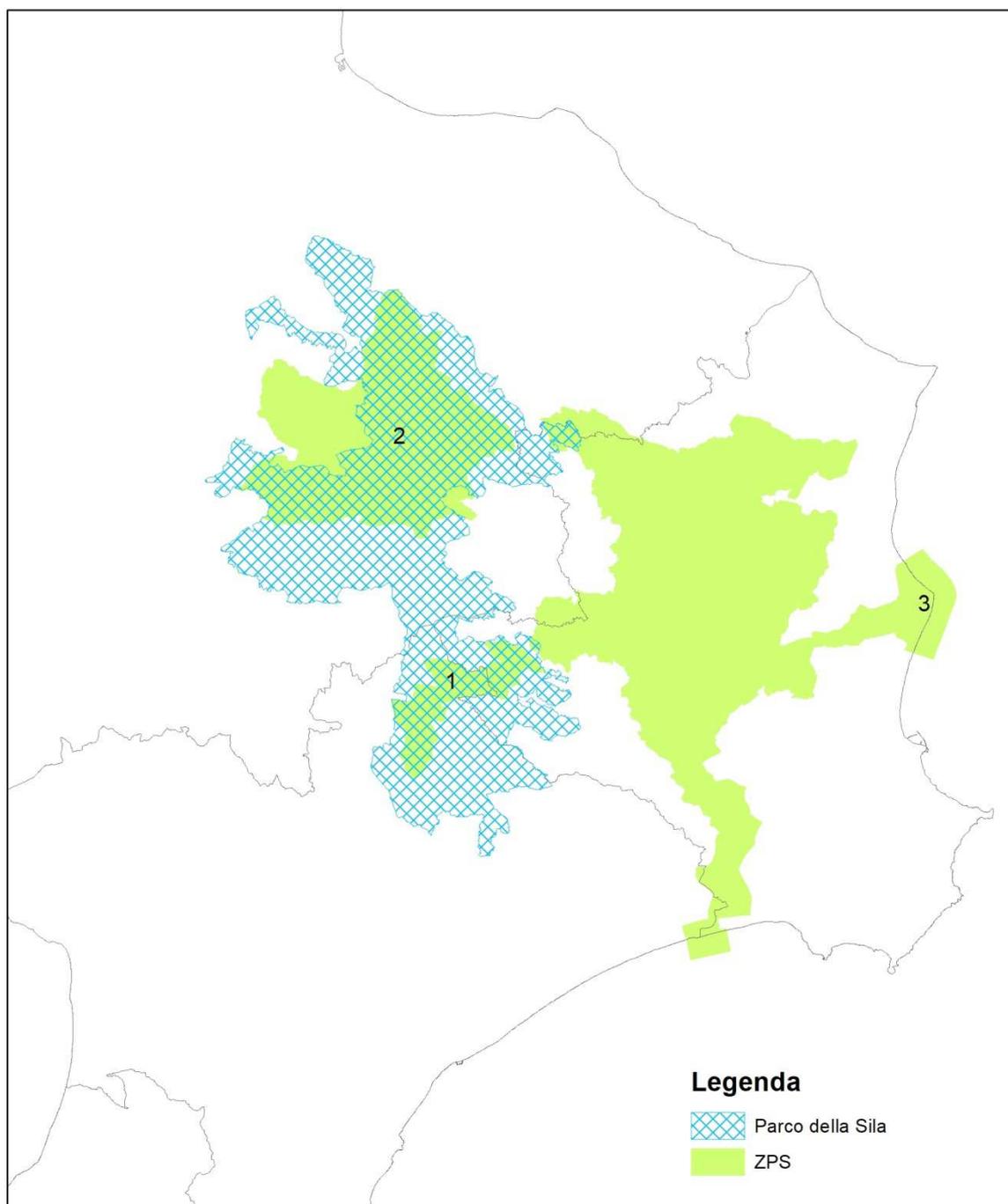
ZPS- Parco del Pollino

N°	Codice	Denominazione	Superficie ha	Importo €
1	IT9310303	Pollino e Orsomarso	94145,082	122.767,00
2	IT9310304	Alto Ionio Cosentino	28622,413	
Totale			122767,495	



ZPS - Parco Nazionale della Sila

N°	CODICE	Denominazione	Superficie ha	Importo €
1	IT9310069	Parco Nazionale della Calabria (parte)	5.686,1	107.000,00
2	IT9310301	Sila Grande	31.032,5	
3	IT9320302	Marchesato e Fiume Neto	70.141,6	
Totale			106.860,2	



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE CALABRIA 2014 – 2020**

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE
PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO**

Misura 7–Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	
Intervento 7.1.2	Sostegno alla stesura ed aggiornamento dei piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico
Focus area	4 A
Finalità	Sostenere la stesura/aggiornamento dei piani per la gestione sostenibile delle attività agricole e forestali nelle aree Natura 2000 e nelle altre zone ad alto valore naturalistico della Calabria
Destinatari	Soggetti gestori dei siti Natura 2000
Dotazione finanziaria	€ 1.000.000,00
Responsabile del Procedimento	Dirigente di Settore Dott. Giuseppe Oliva
Contatti	0961 – 853097 PEC: bonifica.agricoltura@pec.regione.calabria.it

SOMMARIO

1. BASE GIURIDICA	3
2. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'INTERVENTO 7.1.2 "REDAZIONE E AGGIORNAMENTO DI PIANI DI TUTELA E DI GESTIONE DEI SITI N2000 NELLE AREE RURALI"	3
3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	3
4. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	4
5. BENEFICIARI	4
6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	5
7. REQUISITI DEL PROGETTO/RELAZIONE	5
8. IMPEGNI IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	5
9. COSTI AMMISSIBILI	6
10. RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI	7
11. ENTITA' E PERCENTUALI DI AIUTO	7
12. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	9
13. CRITERI DI SELEZIONE	9
14. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA	9
14.1 - Documentazione da presentare in fase di presentazione della domanda di sostegno	9
15. PUBBLICITÀ, CONTROLLI E MONITORAGGIO	10
16. RINVIO	11

1. BASE GIURIDICA

Art. 20 Reg. UE 1305/2013 comma 1, lett. a).

2. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'INTERVENTO 7.1.2 "REDAZIONE E AGGIORNAMENTO DI PIANI DI TUTELA E DI GESTIONE DEI SITI N2000 NELLE AREE RURALI".

La Regione Calabria presenta un importante patrimonio di biodiversità che ricade nelle sue aree protette, nei siti Natura 2000 e nelle sue aree agricole ad elevato valore naturalistico alle quali la Regione ha dato un riconoscimento formale, cui si associano anche aree forestali di elevato pregio naturalistico.

L'azione regionale, inoltre, ha mostrato la propria sensibilità rispetto al valore della biodiversità ed alla necessità di intervenire a presidio ed a tutela della stessa, adottando la propria Strategia Regionale della biodiversità.

In tale contesto di "attenzione e sensibilità", il PSR Calabria intende intervenire, attraverso la Misura 7, intervento 7.1.2, finanziando la stesura/aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000, e delle altre zone ad alto valore naturalistico della Calabria, con l'obiettivo di sostenere la gestione sostenibile delle attività agricole e forestali nelle aree N2000 delle aree rurali, che, senza atti di indirizzo per la tutela e la gestione degli stessi, risulta essere, nei fatti, bloccata e può, inconsapevolmente, generare rischi. L'intervento si integra con quanto previsto nella misura 8 del PSR che sostiene l'adozione dei piani di gestione forestale sostenibile.

Per la sua specifica natura, l'intervento concorre agli obiettivi della FA 4A dello sviluppo rurale ed all'obiettivo trasversale ambiente. Essa, inoltre, in funzione del ruolo che può assumere la pianificazione, quale strumento di conoscenza per un migliore adattamento ai cambiamenti climatici di tali ecosistemi che possono essere particolarmente sensibili, oltre che vulnerabili, contribuisce anche all'obiettivo trasversale "clima".

3. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO.

Al fine di dare attuazione al presente intervento, attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico, il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari ha preliminarmente attivato - unitamente al Dipartimento Ambiente - un tavolo tecnico-istituzionale con gli Enti Gestori delle Aree Natura 2000 regionali.

La gestione dei predetti Siti in Calabria è affidata, infatti, a soggetti ben individuati che operano, ognuno rispetto ai territori assegnati, sinergicamente per la realizzazione di attività finalizzate alla salvaguardia della biodiversità ed al rispetto della tutela ambientale, secondo quanto previsto dalla normativa europea di settore, dalla Strategia regionale della Biodiversità e dei contenuti della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Gli enti gestori delle Zone Speciali di Conservazione – ZSC - (Direttiva 92/43/CEE) sono stati

individuati con DGR n. 448/2017, n. 378/2018 e n. 461/218.

I tavoli tecnici che si sono susseguiti a partire dal 2017 (verbali del 7 dicembre 2017, verbali dell'11 e 18 aprile 2018), hanno consentito di sperimentare un nuovo modello, di governance partecipativa tra tutti gli attori coinvolti, teso a definire un percorso sinergico di attuazione delle azioni per un proficuo impiego delle risorse finanziarie disponibili. Sono stati, a tale ultimo fine, considerati parametri oggettivi legati agli ettari di estensione delle aree e alle peculiarità/difficoltà dei vari territori.

Relativamente alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), gli Enti Parco, per come stabilito in sede di tavolo tecnico, si faranno carico di aggiornare i relativi Piani di Gestione delle ZPS, sulla base del criterio di contiguità territoriale.

L'attività dei tavoli tecnici ha dato luogo all'elaborazione di due documenti per la stesura/aggiornamento dei piani di gestione, posti a base delle presenti disposizioni:

- Linee guida regionali per l'implementazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle altre zone ad alto valore naturalistico.
- Documento di analisi di congruità e ragionevolezza dei costi per la stesura/aggiornamento dei piani di gestione ed il riparto delle risorse finanziarie distinto per le aree ZSC e ZPS;

4. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il sostegno è riconosciuto per interventi localizzati nelle aree Natura 2000 e delle altre zone ad alto valore naturalistico della Regione Calabria.

5. BENEFICIARI

Sono ammessi a presentare domanda per ottenere il sostegno, i seguenti soggetti gestori dei siti Natura 2000 e delle altre zone ad alto valore naturalistico:

- 1) Ente Parco Nazionale d'Aspromonte
- 2) Città Metropolitana
- 3) Comune di Amendolara
- 4) Ente Parco Marino Regionale
- 5) Ente Parco Nazionale del Pollino
- 6) Riserva regionale Tarsia-Crati
- 7) Ente Parco Regionale della Serre
- 8) Ente Parco Nazionale della Sila
- 9) UNICAL
- 10) Riserva regionale Valli Cupe

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il proponente la domanda di sostegno deve trovarsi nelle seguenti condizioni:

- Essere ente gestore di un sito Natura 2000 (ZSC e ZPS) ricadente nella aree rurali della regione, per come classificate dal programma.
- Presentare un progetto di stesura/aggiornamento del “piano di gestione” per le aree di competenza.

7. REQUISITI DEL PROGETTO/RELAZIONE

Sulla base della documentazione approvata nell'ambito del tavolo tecnico-istituzionale, ciascun soggetto gestore procederà alla redazione di un progetto/relazione sulle attività da svolgere, da allegare alla domanda di sostegno. Il progetto per la stesura/aggiornamento dei piani di gestione dovrà essere redatto sulla base dei contenuti e dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale (*Linee guida per la gestione dei siti N2000* – Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 e *Manuale per la gestione dei siti N2000* redatto dal Ministero dell'Ambiente) nonché sulle linee guida regionali per l'implementazione dei piani di gestione dei siti natura 2000, queste ultime, allegate alle presenti disposizioni.

Le cartografie e i dati di monitoraggio, così come trasmessi ad ISPRA, per la stesura/aggiornamento dei formulari standard, possono essere consultati presso il Dipartimento Ambiente – Settore Parchi e Rete Natura 2000.

Il progetto/relazione dovrà essere elaborato in modo da prevedere la conclusione delle attività entro 15 mesi dalla firma della lettera di concessione da parte del beneficiario e dovrà contenere gli elementi utili ai fini della dimostrazione di quanto previsto per i criteri di selezione.

Lo stesso dovrà essere approvato dall'ente proponente e sottoscritto dal suo legale rappresentante.

8. IMPEGNI IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

La concessione del contributo è subordinata al rispetto, da parte del beneficiario, dei seguenti impegni:

- rispettare i criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e dalle Linee guida per la gestione dei siti N2000 – Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 e *Manuale per la gestione dei siti N2000* redatto dal Ministero dell'Ambiente;
- rispettare, nell'esecuzione degli investimenti, le procedure sugli appalti pubblici (DLgs 50/2016) al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere coerentemente alla normativa comunitaria e nazionale vigente

- mantenere i requisiti e/o impegni previsti dalla misura/intervento nonché quelli afferenti ai criteri di selezione/priorità che determinano l'assegnazione del punteggio ed il riconoscimento del sostegno;
- rispettare le norme sui diritti delle persone con disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica dell'articolo 9 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) in relazione ai fondi SIE come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove previsto;
- accettare tutti i controlli documentali e/o fisici disposti allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, l'avanzamento delle relative spese, il rispetto degli obblighi previsti dal bando e dalla normativa applicabile, la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte;
- accettare che i propri dati saranno pubblicati secondo quanto stabilito dall'articolo 111 del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
- garantire visibilità e pubblicità agli interventi realizzati secondo quanto indicato nelle disposizioni procedurali ed in attuazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- non ricevere per le medesime voci di spesa indicate nella richiesta di pagamento risorse finanziarie a valere su un altro Fondo o strumento dell'Unione, o dello stesso fondo nell'ambito di un altro programma.
- rispettare la tempistica nella realizzazione dell'intervento che dovrà concludersi entro 15 mesi dalla firma della lettera di concessione del sostegno.

9. COSTI AMMISSIBILI

Sono costi ammissibili a finanziamento le categorie di spesa relative a:

- a) servizi di consulenza tecnico-scientifica che fanno riferimento a prestazioni di carattere tecnoscience utilizzate esclusivamente per l'attività di progetto rese da professionisti (persone fisiche o imprese);
- b) spese generali (cancelleria; stampe etc), opportunamente giustificate e documentate, per una percentuale massima dell'1,5% della dotazione assegnata a ciascun ente gestore.

Relativamente al massimale previsto dalla scheda di misura sono in corso le procedure di negoziato con i Servizi della Commissione.

L'IVA non è ammissibile, salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa vigente (art. 69(3) Reg. 1303/2013).

Le cartografie e i dati di monitoraggio, così come trasmessi ad ISPRA, per la stesura/aggiornamento dei formulari standard, possono essere consultati presso il Dipartimento Ambiente – Settore Parchi e Rete Natura 2000.

Il contributo non è concesso per investimenti già avviati e spese già sostenute prima della presentazione della domanda di sostegno.

10. RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI

I costi devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Una spesa per essere ammissibile deve risultare:

- imputabile ad un'operazione finanziata nel senso che vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta;
- tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione;
- contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Relativamente ai costi ammissibili di cui sopra, la ragionevolezza è desunta dal Documento di analisi di congruità e ragionevolezza dei costi per la stesura/aggiornamento dei piani di gestione ed il riparto delle risorse finanziarie distinto per le aree ZSC e ZPS, allegato alle presenti disposizioni.

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle disposizioni specifiche in materia contenute nei Regolamenti comunitari; nel PSR Calabria; nelle Linee Guida di ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014/2020 del Mipaaf, nel D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 (in G.U. n. 71 del 26/03/2018), nonché alle disposizioni procedurali allegate al bando.

11. ENTITA' E PERCENTUALI DI AIUTO

Il sostegno è erogato come contributo pubblico in conto capitale ed è pari al 100% del costo massimo dell'investimento ammissibile, già definito per ciascun ente, in fase di tavolo tecnico, relativamente alle aree ZSC e ZPS, per come di seguito indicato:

Ente Gestore	Aree ZSC	Importo in €
Parco nazionale d'Aspromonte	21	104.167,20
Città Metropolitana di Reggio Calabria	30	109.867,20
Comune di Amendolara	1	5.052,90
Parco Marino regionale	28	122.359,50
Parco nazionale del Pollino	28	121.711,60
Riserva regionale Tarsia-Crati	3	12.632,20
Parco regionale della Serre	7	47.862,40
Parco nazionale della Sila	41	187.351,40
Università della Calabria	1	2.526,40
Riserva regionale Valli Cupe	2	7.579,50
TOTALE	162	721.110,30

Ente gestore	Aree ZPS	Importo in €
Parco nazionale d'Aspromonte	Costa Viola + Parco Nazionale della Calabria (quota parte)	33.000,00
Parco nazionale del Pollino	Pollino e Orsomarso + Alto Ionio Cosentino	122.767,00
Parco nazionale della Sila	Sila Grande + Marchesato e Fiume Neto + Parco nazionale della Calabria (quota parte)	107.000,00
TOTALE		262.767,00

per un importo complessivo per la stesura/aggiornamento dei piani di euro 983.877,30. Saranno altresì riconosciuti i costi per spese generali per un massimo dell'1,5% della dotazione finanziaria assegnata a ciascun ente gestore.

Ai sensi dell'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013, per il presente intervento, cofinanziato al 100%, il contributo in natura è totalmente escluso dal finanziamento pubblico, e quindi, di fatto, non ammissibile.

Ai fini del rispetto dell'effetto incentivante degli aiuti, non saranno ammissibili le spese sostenute in data antecedente la presentazione della domanda di sostegno, salvo le eccezioni espressamente previste, così come esplicitate nelle Linee Guida di ammissibilità delle spese redatte dal Mipaaf.

I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed all'articolo 45(4) del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, nel rispetto delle condizioni di cui ai precedenti articoli, ed il cui contenuto delle condizioni è riportato nel paragrafo 8.1 del PSR.

Ai sensi del nuovo Regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (Legge 234/2012 e Decreto MISE 31 maggio 2017 n. 115) nei confronti dei beneficiari saranno effettuate le verifiche collegate all'aiuto individuale ricevuto.

12. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati è previsto in 15 mesi a decorrere dalla firma, per accettazione, del proponente sul provvedimento di concessione del contributo.

13. CRITERI DI SELEZIONE

Il sostegno è accordato soltanto ai progetti che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti raggiungibili con il concorso minimo di due criteri .

MACROCRITERI (SCHEDA MISURA PSR)	PUNTI	Definizione criteri di selezione	PUNTI	
Massimo 60 punti				
Corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della Focus Area 4A nella quale è programmata	max 7	Piano di gestione in grado di garantire effetti positivi e misurabili sulla biodiversità nelle aree ad elevato valore naturalistico	Adeguato	7
			Sufficiente	4
Siti per cui la redazione del Piano è specificatamente prescritta da parte di atti regionali;	max 15	Redazione del piano di gestione dei siti natura 2000		15
		Aggiornamento del Piano di gestione dei siti natura 2000		10
Siti per i quali il "Prioritised Action Framework (Paf) for Natura 2000" 2014-2020 della Regione Calabria, ha individuato specifiche criticità	8	Siti per i quali il "Prioritised Action Framework (Paf) for Natura 2000" 2014-2020 della Regione Calabria, ha individuato specifiche criticità;		8
Siti all'interno dei quali ricade un più elevato numero di ettari di SAU o di superficie forestale	max 15	SAU o superficie forestale > del 50% della superficie totale		15
		SAU o superficie forestale dal 30 al 50% della superficie totale		10
Priorità ai territori ricadenti nelle aree rurali "D" per come classificate dal Programma	max 15	100 % della superficie totale del sito in area D		15
		Almeno il 70 % della superficie totale in area D		10
		Almeno il 30 % della superficie totale in area D		5

14. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

14.1 - Documentazione da presentare in fase di presentazione della domanda di sostegno

La domanda di sostegno dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) **dichiarazione sostitutiva**, corredata dal relativo documento di identità, resa dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, utilizzando il modello fac-simile riportato in allegato alle presenti disposizione (Allegato 1), nella quale dovranno essere rese, le dichiarazioni relative alle condizioni di ammissibilità – impegni – e altre dichiarazioni.
- b) **Progetto/relazione** per la stesura/aggiornamento dei piani di gestione conformemente a quanto previsto al punto 7.
- c) **atto deliberativo** dell'ente relativo all'approvazione del progetto/relazione;
- d) **altra documentazione** utile a comprovare il possesso dei requisiti di valutazione.
- e) **elenco riepilogativo** della documentazione completa trasmessa con la domanda.

Il fascicolo di domanda in un'unica cartella compressa formato zip, completa di tutti gli allegati, dovrà essere caricata a sistema nella seguente voce "ELENCO RIEPILOGATIVO DEI DOCUMENTI TRASMESSI CON LA DOMANDA".

L'ulteriore "documentazione utile" andrà, invece, posizionata, sempre in un'unica cartella compressa formato zip, nell'apposita voce "ALTRA DOCUMENTAZIONE UTILE PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA PRATICA".

Si rappresenta che le dichiarazioni rilasciate ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000 devono essere complete di documento di riconoscimento in corso di validità dei dichiaranti.

15. PUBBLICITÀ, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il beneficiario del sostegno è tenuto a garantire visibilità e pubblicità agli interventi realizzati secondo quanto indicato nelle disposizioni procedurali ed in attuazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento. Le linee guida sugli obblighi di informazione e pubblicità ed i relativi format per targhe e cartelli sono disponibili al link:

<http://www.calabriapsr.it/misure/500-obblighi-di-comunicazione-per-i-beneficiari>

Il beneficiario sarà sottoposto alle azioni di controllo documentale e/o fisico disposto allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, l'avanzamento delle relative spese, il rispetto degli obblighi previsti dal bando e dalla normativa applicabile, la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte.

Gli organi di controllo nazionali e comunitari potranno effettuare presso i beneficiari i controlli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

I dati del beneficiario saranno pubblicati secondo quanto stabilito dall'articolo 111 del Reg. (UE) n. 1306/2013 e potranno essere trattati dagli organi ispettivi e investigativi dell'Unione e degli Stati membri allo scopo di salvaguardare gli interessi finanziari dell'Unione.

Il beneficiario dovrà fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale.

16. RINVIO

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al PSR Calabria 2014/2020 e alle specifiche disposizioni contenute nelle schede di Misura nonché alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore.

ALLEGATI:

- **Allegato 1** - dichiarazione sostitutiva;
- **Allegato 2** - Documento di analisi di congruità e ragionevolezza dei costi per la stesura/aggiornamento dei piani di gestione ed il riparto delle risorse finanziarie distinto per le aree ZSC e ZPS
- **Allegato 3** - Linee guida regionali per l'implementazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE CALABRIA 2014 – 2020

DISPOSIZIONI PROCEDURALI
PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO
INTERVENTO 7.1.2.

SOMMARIO

1. DOMANDA DI SOSTEGNO	3
1.1. Modalità generali per la presentazione della domanda di sostegno	3
2. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO	4
2.1. Istruttoria	4
2.2. Ricevibilità e Ammissibilità	4
3. VALUTAZIONE E FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE	5
4. CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO	5
5. DOMANDA DI PAGAMENTO	7
5.1. Modalità di presentazione della domanda di pagamento	7
5.2. Anticipi	8
5.3. Stato di avanzamento (sal)	9
5.4. Saldo	10
6. NORME GENERALI PER L'ESECUZIONE DEL PROGETTO	12
7. DECORRENZA PER L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE	12
8. TEMPI DI ESECUZIONE	13
9. VARIAZIONI AL PROGETTO	13
10. PROROGHE	14
11. RECESSO – RINUNCIA DAGLI IMPEGNI	14
12. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	14
12.1. LOGO E SLOGAN	15
13. MONITORAGGIO	15

1. DOMANDA DI SOSTEGNO

1.1. Modalità generali per la presentazione della domanda di sostegno

È possibile presentare domande di sostegno a valere sulle singole Misure/Interventi secondo le modalità esposte nel presente documento.

Le domande, volte ad ottenere la concessione del sostegno, formulate esclusivamente sugli appositi modelli, devono essere prodotte utilizzando la funzionalità *on line* messa a disposizione dall'Organismo Pagatore ARCEA disponibile mediante il portale SIAN per il tramite di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola accreditato dall'OP ARCEA ovvero di un professionista accreditato.

È obbligatorio compilare i campi relativi all'indicazione dei recapiti telefonici e della PEC dei soggetti richiedenti.

Non sono accettate e quindi ritenute valide le domande che pervengono con qualsiasi altro mezzo all'infuori di quello telematico.

Unitamente alla domanda dovrà essere compilata sul sistema la sezione di autoverifica del punteggio, relativa ai criteri di selezione da parte dell'utente abilitato che dovrà sottoscriverla con firma autografa oppure elettronica secondo le stesse modalità previste per la domanda di sostegno.

L'utente abilitato completata la fase di compilazione della domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio telematico attraverso il Sian che registra la data di presentazione.

Si evidenzia che solo con la fase del rilascio telematico la domanda si intende effettivamente presentata all'Organismo Pagatore ARCEA (N.B. la sola stampa della domanda non costituisce prova di presentazione della domanda all'Organismo Pagatore ARCEA).

Relativamente alla modalità di presentazione della domanda, che deve avvenire esclusivamente in via telematica viene introdotta la firma elettronica. Il beneficiario che ha registrato le proprie informazioni anagrafiche sul portale ARCEA (utente qualificato) può sottoscrivere la domanda con firma elettronica mediante codice OTP.

Attraverso questa modalità, il sistema verificherà che l'utente sia registrato nel sistema degli utenti qualificati e che sia abilitato all'utilizzo della firma elettronica. Nel caso non rispettasse i requisiti, l'utente verrà invitato ad aggiornare le informazioni. Se il controllo è positivo verrà inviato l'OTP con un SMS sul cellulare del beneficiario; il codice resterà valido per un intervallo di tempo limitato e dovrà essere digitato dall'utente per convalidare il rilascio della domanda.

La domanda dovrà risultare corredata di tutta la documentazione prevista dalle disposizioni attuative e caricata a sistema in formato zip nella seguente sezione "ALTRA DOCUMENTAZIONE UTILE PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA PRATICA". Il nome di ciascun documento ed il nome del file

corrispondente dovranno recare la stessa denominazione riportata nel bando – “*Documentazione richiesta*” - .

La ulteriore “documentazione utile” andrà posizionata, sempre in un’unica cartella compressa in formato zip, nell’apposita voce "ALTRA DOCUMENTAZIONE UTILE PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA PRATICA".

La tenuta del fascicolo relativo alle domande di sostegno e di pagamento, in modalità esclusivamente elettronica, con tutta la documentazione pertinente, rimarrà custodito presso gli uffici del CAA ovvero del professionista autorizzato, fatte salve le acquisizioni del fascicolo da parte dell’Organismo pagatore, da parte del Dipartimento Agricoltura e di tutti gli organismi nazionali e comunitari preposti a controlli e verifiche ai sensi della vigente normativa.

La domanda di sostegno può essere oggetto di modifica, dopo la presentazione, solo ed esclusivamente in caso sia accertata la presenza di errori c.d. palesi, per l’elenco dei quali si rimanda alla circolare n. 05 del 14.07.2015 emanata dall’Organismo Pagatore Arcea. L’eventuale errore palese dovrà essere oggetto di comunicazione inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata (Pec) entro 20 giorni dalla data di accettazione della domanda di sostegno all’indirizzo PEC del Settore competente.

2. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

2.1. Istruttoria

L’istruttoria delle domande di sostegno riguarderà la verifica della ricevibilità ed ammissibilità della domanda e, successivamente, la valutazione secondo i criteri di selezione individuati per ciascuna Misura e riportati nelle Disposizioni attuative.

L’esame delle domande sarà effettuato dal Dipartimento Agricoltura e risorse Agroalimentari della Regione Calabria attraverso istruttori appositamente nominati.

La Regione si riserva altresì di avvalersi di eventuale supporto tecnico specialistico laddove si rendesse necessaria la fruizione di tali servizi.

Per ciascuna domanda di sostegno ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile del procedimento amministrativo è identificato nel responsabile pro-tempore di misura ovvero del dirigente del settore competente.

È in ogni caso applicabile quanto previsto dall’art. 6, co 1, lett. b) della L. 241/90 e s.m.i.

2.2. Ricevibilità e Ammissibilità

Le domande di sostegno pervenute saranno oggetto di un controllo di ricevibilità e ammissibilità finalizzato a verificare il possesso dei requisiti di accesso alla misura da parte dei beneficiari e la completezza della domanda di sostegno e della documentazione allegata per come indicato nelle disposizioni attuative.

Le domande di sostegno pervenute saranno oggetto di una verifica di ricevibilità che riguarderà:

- il rispetto dei tempi di presentazione della domanda;
- la completezza dei dati inseriti nella domanda, compresa la sottoscrizione della stessa nelle modalità previste dalle presenti disposizioni, in particolare dal paragrafo 1.1;
- la completezza della documentazione allegata alla domanda.

Il controllo di ammissibilità sarà finalizzato ad accertare la presenza dei requisiti di ammissibilità previsti nelle Disposizioni attuative del presente bando, in capo al soggetto richiedente.

In sede di controllo di ammissibilità verranno verificati i documenti prodotti dal soggetto richiedente, inclusi quelli presentati allo scopo di provare l'ammissibilità alla spesa proposta e la congruità dei relativi costi.

In presenza di dichiarazioni mendaci l'Amministrazione potrà procedere oltre che alla archiviazione della istanza, anche all'avvio delle procedure previste per tale fattispecie di irregolarità dalla normativa nazionale e comunitaria e ne darà comunicazione all'ARCEA per i successivi atti che si dovessero rendere necessari.

3. VALUTAZIONE E FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità verranno attribuiti i punteggi al progetto sulla base dei criteri di selezione previsti della Misura/Intervento.

A chiusura della valutazione di tutte le istanze pervenute il Dipartimento Agricoltura e Risorse agroalimentari formulerà la graduatoria provvisoria e l'elenco provvisorio delle domande risultate non ricevibili e non ammissibili, con la relativa motivazione.

Verranno fatti salvi i diritti dei richiedenti a proporre, esclusivamente a mezzo PEC, eventuali istanze di riesame entro i successivi 30 giorni dalla pubblicazione sul sito della graduatoria provvisoria.

Il Dipartimento si pronuncerà sulle istanze di riesame nei successivi 30 giorni. In esito alla procedura di riesame, la graduatoria definitiva e l'elenco delle domande escluse saranno approvati con Decreto Dirigenziale, che sarà pubblicato sul BURC e sul seguente sito web: www.calabriapsr.it. Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della notifica/comunicazione a tutti i soggetti richiedenti.

Le domande di sostegno saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili per ciascuna Misura/Intervento. Eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o rinunce e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

L'Amministrazione stabilisce la destinazione di eventuali ulteriori risorse oppure risorse rinvenienti da economie di spesa/rinunce/revoche/ribassi d'asta.

4. CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

Preliminarmente alla notifica del provvedimento di concessione, l'Amministrazione procederà ad acquisire la documentazione prevista dal bando, anche a comprova della veridicità delle dichiarazioni rese in domanda nonché, per le misure che le richiedono, alle verifiche ai sensi del

nuovo Regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (Legge 234/2012 e Decreto MISE 31 maggio 2017 n. 115),

I provvedimenti di concessione del sostegno adottati dalle competenti strutture regionali dovranno riportare almeno le seguenti informazioni:

- CUP – Codice Unico di progetto;
- codici di verifica ai sensi del Regolamento sul Registro Nazionale Aiuti di Stato, laddove pertinenti;
- riferimento all'avviso pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda;
- riferimenti agli atti procedimentali;
- dati finanziari relativi all'investimento proposto, all'investimento ammesso ed al contributo ammesso a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa. Sia le spese ammesse che il contributo concedibile dovranno essere distinte per intervento e tipologia;
- modalità di erogazione del contributo (conto capitale e/o conto interessi), con indicazione delle disposizioni operative per la concessione di pagamento a titolo di anticipo, acconti in corso d'opera o saldo finale;
- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
- obblighi e limiti derivanti dai vincoli di destinazione e dal periodo di non alienabilità (Art. 71 del Reg 1303/2013), nonché dagli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale ed indicazione della loro durata;
- tempistica di realizzazione e termine entro il quale l'investimento dovrà essere ultimato. Dovrà essere specificato che il mancato rispetto delle scadenze previste comporta la decadenza totale e la revoca del contributo;
- obblighi nel rispettare, nell'esecuzione degli investimenti, le procedure sugli appalti pubblici (DLgs 50/2016) al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere coerentemente alla normativa comunitaria e nazionale vigente;
- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari ed ai pagamenti in contanti;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- obblighi concernenti gli adempimenti connessi al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;
- obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio dei lavori, laddove pertinente, che deve essere compatibile con i tempi di realizzazione degli interventi oggetto di contributo; obbligo di comunicare eventualmente il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni.

- tempistica prevista per l'invio all'Amministrazione, da parte del beneficiario, del provvedimento di concessione debitamente sottoscritto in segno di accettazione e di eventuali documenti richiesti

Il provvedimento di concessione dovrà essere sottoscritto, per accettazione, dal soggetto beneficiario interessato, ed essere ritrasmesso esclusivamente attraverso posta elettronica certificata (Pec), del soggetto richiedente titolare della domanda di sostegno, all'indirizzo PEC del Settore competente entro 30 gg dalla data di ricezione della stessa.

Il CUP, così come indicato nella lettera di concessione, dovrà essere riportato sugli atti di gara/affidamento nonché su tutti i titoli di spesa, comprese le fatture elettroniche.

5. DOMANDA DI PAGAMENTO

5.1. Modalità di presentazione della domanda di pagamento

Il sostegno viene erogato dall'Organismo Pagatore (ARCEA) a seguito della presentazione di una domanda di pagamento inoltrata dal soggetto beneficiario. I pagamenti sono autorizzati dalla Regione dopo l'effettuazione delle verifiche e degli accertamenti previsti e sulla base degli schemi procedurali condivisi con l'Organismo Pagatore (ARCEA).

Le domande, volte ad ottenere il pagamento del sostegno, formulate esclusivamente sugli appositi modelli, devono essere prodotte utilizzando la funzionalità on line messa a disposizione dall'Organismo Pagatore ARCEA disponibile mediante il portale SIAN (www.sian.it), per il tramite di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola accreditato dall'OP ARCEA ovvero del professionista accreditato. È obbligatorio compilare i campi relativi all'indicazione dei recapiti telefonici e della PEC dei soggetti richiedenti attive.

Non sono accettate e quindi ritenute valide le domande che pervengono con qualsiasi altro mezzo all'infuori di quello telematico.

L'utente abilitato completata la fase di compilazione della domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio telematico attraverso il Sian che registra la data di presentazione.

Si evidenzia che solo con la fase del rilascio telematico la domanda si intende effettivamente presentata all'Organismo Pagatore ARCEA (N.B. la sola stampa della domanda non costituisce prova di presentazione della domanda all'Organismo Pagatore ARCEA).

Oltre alla modalità standard di presentazione della domanda, che prevede la firma autografa del richiedente sul modello cartaceo, viene, altresì, introdotta la firma elettronica. Il beneficiario che ha registrato le proprie informazioni anagrafiche sul portale ARCEA (utente qualificato) può sottoscrivere la domanda con firma elettronica mediante codice OTP.

Attraverso questa modalità, il sistema verificherà che l'utente sia registrato nel sistema degli utenti qualificati e che sia abilitato all'utilizzo della firma elettronica. Nel caso non rispettasse i requisiti,

l'utente verrà invitato ad aggiornare le informazioni. Se il controllo è positivo verrà inviato l'OTP con un SMS sul cellulare del beneficiario; il codice resterà valido per un intervallo di tempo limitato e dovrà essere digitato dall'utente per convalidare il rilascio della domanda.

Le domande di pagamento compilate telematicamente non verranno rilasciate dal sistema in caso di compilazione incompleta e/o in presenza di anomalie bloccanti.

Su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa dovrà essere apposta, la dicitura *“Fattura pagata con il concorso delle risorse FEASR – PSR Calabria 2014-2020.....Misura/e.....”*.

Ai fini dell'accertamento delle spese sostenute e della verifica sulla corretta e conforme realizzazione del progetto, potrà essere richiesta ogni altra documentazione utile.

Tutta la documentazione relativa al progetto ed alla sua attuazione (es.: atti, contratti, documenti di spesa e di pagamento, etc.) dovrà essere tenuta a disposizione dall'impresa per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni previsti dal presente avviso dalla data di erogazione del saldo.

Gli aiuti possono essere erogati secondo le seguenti modalità:

- anticipo;
- stato di avanzamento;
- saldo.

5.2. Anticipi

In base agli artt. 45 e 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013, i beneficiari del sostegno agli investimenti possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo non superiore al 50% del contributo pubblico esclusivamente per le operazioni di investimento se tale possibilità è prevista nel programma di sviluppo rurale. L'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico spettante e deve essere subordinato al rilascio di una garanzia bancaria, o equivalente, corrispondente al 100% dell'ammontare dell'anticipo stesso.

Nel caso di provvedimenti di concessione ad Enti pubblici per attività per le quali si rende necessario far ricorso a procedure di gara, l'importo liquidabile a titolo di anticipazione sarà quello risultante dopo l'espletamento della gara; in tal caso l'erogazione dell'anticipo sarà commisurato all'importo definitivo.

Nel caso in cui il progetto si concluda con un pagamento complessivo inferiore all'importo approvato, occorre recuperare gli interessi maturati sulla parte eccedente l'anticipo pagato.

L'erogazione dell'anticipo viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario della *“domanda di pagamento”* e della seguente documentazione:

- dichiarazione d'impegno a garanzia dell'anticipo generata sul portale SIAN, con l'identificativo univoco (codice a barre), e riprodotta su carta intestata dell'ente garante (allegato 2 alle istruzioni operative ARCEA n° 16 del 05/12/2017);

- atto rilasciato dall'organo giuridico decisionale ed associato univocamente al progetto ammesso e finanziato a valere sui fondi dello Sviluppo Rurale Calabria (allegato 4 alle istruzioni operative ARCEA n° 16 del 05/12/2017).

La richiesta di anticipazione presentata dovrà, inoltre, essere corredata dalla seguente documentazione:

- Copia conforme all'originale degli atti di gara
- Copia conforme all'originale del contratto di appalto/affidamento.

L'anticipo può essere richiesto entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto con l'appaltatore/professionista ovvero dall'inizio delle attività. L'amministrazione concluderà il procedimento di liquidazione nei successivi 30 giorni. Termini differenti sono possibili ove contenuti nella comunicazione di concessione del contributo. I controlli amministrativi per l'autorizzazione della concessione degli anticipi sono effettuati sul 100% delle richieste pervenute.

5.3. Stato di avanzamento (sal)

L'erogazione di stato di avanzamento in corso d'opera per lavori/attività parzialmente eseguiti e viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario di una "domanda di pagamento", corredata dalla seguente documentazione:

- dichiarazione sullo stato di avanzamento dei lavori (comprensiva di regolare esecuzione parziale) a firma del direttore dei lavori;
- elaborati progettuali dei lavori/attività eseguite (elaborati grafici, relazione, ecc.);
- elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti almeno gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
- titoli di spesa: fatture o documentazione probatoria equivalente, riportanti il CUP e titolo del progetto;
- documentazione di pagamento: mandati di pagamento, reversali ecc. e relative dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori, riportanti il CUP e titolo del progetto;
- dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento attestante che i lavori e le spese sono stati effettuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali;
- ogni altra documentazione richiesta dalle specifiche disposizioni attuative dell'intervento ovvero ritenuta utile ai fini della rendicontazione.

Tutte le richieste di erogazione devono essere corredate inoltre da una dichiarazione, resa ai sensi agli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante in particolare:

- a) la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;

- b) la regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della specifica domanda di agevolazione;
- c) che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- d) che le forniture di beni e servizi sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli eventualmente già evidenziati.

Gli stati di avanzamento in corso d'opera possono essere erogati in funzione della spesa sostenuta per l'avanzamento della realizzazione comprovata da fatture e da documenti probatori o da documenti aventi forza probatoria equivalente, per un minimo del 30% del contributo concedibile. Qualora siano stati concessi anticipi del 50% sull'importo totale ammesso, l'importo massimo delle domande di pagamento di SAL è del 50%; in questo caso, in fase di saldo dovrà essere rendicontato l'importo anticipato. Nel caso in cui non siano stati erogati anticipi, l'importo massimo della domanda di pagamento è pari al 95% del contributo concedibile, rideterminato dopo l'aggiudicazione dei lavori nel caso di affidamento in appalto degli stessi.

Il controllo amministrativo per l'autorizzazione al pagamento dello stato di avanzamento va effettuato sul 100% delle richieste pervenute e prevede la verifica della documentazione presentata e la congruità delle spese dichiarate rispetto allo stato di avanzamento dei lavori.

La Regione si riserva tuttavia di effettuare visite sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi per la verifica dello stato effettivo di avanzamento dell'opera.

5.4. Saldo

Il pagamento del saldo finale può essere effettuato in funzione della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi, comprovata da fatture, da documenti probatori e documenti aventi forza probatoria equivalente.

La documentazione da presentare per la rendicontazione finale dei lavori è la seguente:

- elaborati progettuali delle attività svolte – Piano di Gestione completo di tutti gli elaborati previsti e di eventuali nulla osta e/o autorizzazioni/valutazioni;
- attestazione di regolare esecuzione;
- elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti almeno gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
- titoli di spesa: fatture o documentazione probatoria equivalente, riportanti il CUP e titolo del progetto;
- documentazione di pagamento: mandati di pagamento, reversali ecc. e relative dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori, riportanti il CUP e titolo del progetto,
- ogni altra documentazione richiesta dalle specifiche disposizioni attuative dell'intervento ovvero ritenuta utile ai fini della rendicontazione.

Tutte le richieste di erogazione devono essere corredate inoltre da una dichiarazione, resa ai sensi agli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante in particolare:

- a) la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- b) la regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della specifica domanda di agevolazione;
- c) ove pertinente, che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- d) che le forniture di beni e servizi sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli eventualmente già evidenziati.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale corredata della suddetta documentazione tecnica deve essere presentata da parte del beneficiario entro e non oltre i 60 giorni successivi alla scadenza del termine concesso per la realizzazione dei lavori. Il mancato rispetto del termine suddetto, comporterà l'applicazione di una sanzione determinata in base alla normativa regionale su sanzioni e riduzioni e qualora non adeguatamente motivato, comporta l'avvio delle procedure di verifica e l'eventuale revoca totale o parziale del contributo. Nel corso dei 60 giorni successivi al termine per la realizzazione degli interventi possono essere perfezionati gli atti amministrativi previsti dalle norme in materia nonché dalle disposizioni procedurali inerenti alla documentazione a corredo della domanda di pagamento.

L'ufficio istruttore competente, provvede:

- a verificare la conformità delle attività realizzate con quelle previste nell'iniziativa progettuale e a redigere apposito verbale nel quale riportare, in maniera dettagliata ed esaustiva, le risultanze dell'accertamento svolto;
- ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le opere realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarate. I controlli amministrativi per il pagamento del saldo prevedono lo svolgimento di una visita sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi, per la verifica della conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera in coerenza con quanto previsto nell'atto di concessione o a quanto autorizzato con varianti in corso d'opera.

La Regione si riserva per investimenti di entità minore o nel caso in cui si ritenga che vi sia un rischio limitato del mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità di non effettuare le visite sul luogo di cui al comma precedente.

Prima del versamento del saldo finale la Regione effettua, in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria, tutti i controlli amministrativi, anche in situ, finalizzati a verificare la corretta realizzazione dell'investimento.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Se nel corso dei suddetti controlli, il funzionario incaricato rilevi difformità, infrazioni o anomalie, è tenuto a darne comunicazione sia all'Organismo Pagatore nonché al Dipartimento Agricoltura, e

Risorse Agroalimentari che provvede, fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni penali e amministrative, a notificare all'inadempiente l'infrazione rilevata. Nel termine perentorio di 30 giorni dal ricevimento della notifica il beneficiario può opporre ricorso presentando, a norma dell'art. 10 della legge 241/90, le proprie contro deduzioni mediante memorie scritte o documenti integrativi al Responsabile del Procedimento.

6. NORME GENERALI PER L'ESECUZIONE DEL PROGETTO

Nel caso di sovvenzioni, per rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi approvati, le spese potranno essere sostenute utilizzando esclusivamente conti bancari o postali intestati (o cointestati) al beneficiario. Non sono pertanto ammissibili pagamenti provenienti da conti correnti intestati ad altri soggetti, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi.

L'ente beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, utilizza le seguenti modalità:

- a) Mandato di pagamento quietanzato dalla tesoreria riportante la data di esecuzione
- b) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste). Nel caso di pagamenti effettuati da enti pubblici, il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria.
- c) Il pagamento in contanti non è consentito

In fase di controllo, occorre verificare le fatture e/o la documentazione contabile equivalente, sulle quali è necessario apporre il riferimento al pertinente programma o regime di aiuto, al CUP ed al titolo del progetto finanziato.

Sull'originale di tali documenti, ai fini del loro annullamento, deve essere apposta la dicitura *“Fattura pagata con il concorso delle risorse FEASR – PSR Calabria 2014-2020.Misura/e....., oltre il CUP ed il titolo del progetto”*..

7. DECORRENZA PER L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Nel rispetto dell'effetto incentivante assegnato ai contributi pubblici, sono considerate ammissibili (vale a dire selezionabili per il contributo comunitario) le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda di sostegno, salvo eccezioni espressamente previste.

Per quanto inerente alle tipologie di spesa ed ai criteri da utilizzare per la valutazione di ammissibilità delle spese si rimanda all'allegato documento “Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” (decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, n. 6093 del 6 giugno 2019) e al D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 (in G.U. n. 71 del 26/03/2018).

8. TEMPI DI ESECUZIONE

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati è previsto specificamente nelle disposizioni attuative della misura/intervento e decorre dalla firma del proponente sul provvedimento di concessione del contributo firmato per accettazione.

9. VARIAZIONI AL PROGETTO

In linea generale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo le varianti, anche per evitare una forma di concorrenza sleale rispetto ai progetti non selezionati.

Con riferimento alla singola operazione finanziata, sono considerate variazioni al progetto:

- cambio della sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate e/o al quadro economico originario;
- adeguamenti tecnici alle operazioni approvate e/o al quadro economico originario.

Le diverse tipologie di variazione dovranno essere presentate attraverso il sistema SIAN e sono soggette a distinte procedure amministrative ed a specifici adempimenti da parte dei beneficiari, come descritto nei sotto-paragrafi successivi.

Tutte le variazioni, inoltre, devono rispettare determinate condizioni di ammissibilità che saranno valutate, a seconda dei casi, in fase di autorizzazione della variazione o di controllo sulla relativa domanda di pagamento. In particolare, le variazioni sono ammissibili quando:

- sono coerenti con gli obiettivi e le finalità della Misura;
- non comportano variazioni diminutive del punteggio attribuito all'operazione in sede di graduatoria definitiva;
- non compromettono l'organicità e la funzionalità complessiva dell'intervento;
- sono conformi a tutte le disposizioni procedurali ed attuative del bando;
- sono conformi a tutte le norme vigenti in materia di edilizia, urbanistica ed ambiente.

I lavori, le forniture e gli acquisti previsti nella variazione al progetto potranno essere realizzati dopo l'inoltro della richiesta e prima della formale approvazione della stessa. La realizzazione della variazione non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variazione, a carico del beneficiario.

L'amministrazione si determinerà nei successivi 60 giorni dalla richiesta di variante.

La realizzazione di una variazione non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variazione, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variazione. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

10. PROROGHE

Non saranno concesse proroghe salvo cause di forza maggiore.

11. RECESSO – RINUNCIA DAGLI IMPEGNI

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al mantenimento di una o più misure e/o azioni e/o tipologie d'intervento per le quali è stata presentata una richiesta di contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al competente ufficio istruttore.

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Il recesso comporta la decadenza totale dal sostegno ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, ad esclusione di cause di forza maggiore indicate dalle presenti disposizioni.

12. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

L'allegato III del Reg. 808/2014 e ss.mm.ii. dispone che i beneficiari mettano in atto specifiche azioni di informazione e di pubblicità. In particolare:

- l'emblema dell'Unione;
- un riferimento al sostegno da parte del FEASR

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR:

- a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 50.000 EUR, almeno un poster (formato minimo A3) o una targa con informazioni sul progetto, che evidenzino il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico. Una targa informativa deve essere affissa anche presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati da Leader;
- c) esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500 000 EUR.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

- il sostegno pubblico complessivo per l'intervento supera 500 000 EUR;

- l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione.

I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e gli elementi di cui alla parte 2, punto 1. Queste informazioni occupano almeno il 25 % dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

12.1. LOGO E SLOGAN

Ogni azione informativa e pubblicitaria presenta i seguenti elementi:

- a) l'emblema dell'Unione conforme agli standard grafici quali presentati sul sito http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm, unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione:

«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»;

Le spese relative alle suddette azioni informative e pubblicitarie costituiscono parte integrante dell'operazione e sono pertanto eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

L'articolo 111 del Reg. (UE) n. 1306/2013 stabilisce, inoltre, che i dati che riguardano il beneficiario saranno pubblicati in conformità e che tali dati possono essere trattati dagli organi ispettivi e investigativi dell'Unione e degli Stati membri allo scopo di salvaguardare gli interessi finanziari dell'Unione.

13. MONITORAGGIO

È fatto obbligo a tutti i beneficiari di fornire i dati di monitoraggio e valutazione attraverso le risposte ai questionari che periodicamente il Dipartimento invierà loro. A tal fine saranno possibili sopralluoghi e interviste anche in loco. Il beneficiario dovrà quindi consentire l'accesso in azienda e fornire la propria disponibilità ad incontrare i rilevatori delegati dal Dipartimento. Qualora il beneficiario non ottempererà a tale obbligo il Dipartimento si riserva di avviare la procedura di revoca dei contributi concessi.

LINEE GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 DELLA REGIONE CALABRIA

PREMESSA

Al fine di indirizzare e uniformare le procedure delle attività di pianificazione relative alla gestione dei siti Natura 2000, si è ritenuto opportuno fornire uno schema, di carattere generale, dei criteri minimi che gli Enti Gestori dovranno rispettare per implementare la redazione dei piani di gestione di ogni singolo sito presente nell'ambito del proprio territorio.

La Direttiva Habitat, al fine di garantire la conservazione dei siti Natura 2000, ha individuato nel Piano di Gestione uno strumento di pianificazione idoneo alla salvaguardia delle peculiarità di ogni singolo sito (Art. 6). Con tale strumento vengono integrati gli aspetti naturalistici con quelli socio-economici ed amministrativi.

Il Piano di Gestione dovrà:

- Individuare obiettivi di gestione chiari e definiti;
- Dimostrare la possibilità concreta di raggiungere gli obiettivi di gestione in modo efficiente e con mezzi economici disponibili ed eventuali fondi di finanziamento coerenti.

Di seguito vengono individuati i criteri e i contenuti minimi da rispettare per la redazione dei Piani di Gestione.

1. QUADRO CONOSCITIVO RELATIVO ALLE CARATTERISTICHE DEL SITO

Il quadro conoscitivo ha l'obiettivo di fornire un inquadramento territoriale delle componenti fisiche, biologiche, socio-economiche, archeologiche, architettoniche e culturali, paesaggistiche del sito Natura 2000, sulla base delle conoscenze pregresse (pubblicazioni scientifiche, rapporti tecnici e statistici, elaborazioni cartografiche) e, ove opportuno, di studi eseguiti ad hoc.

Devono essere anche analizzati gli strumenti di pianificazione territoriale e vincolistici vigenti nell'area, da quelli di area vasta (PIT, PTCP, ecc.) a quelli comunali o di settore (PSA, PSC, piano cave, piano faunistico - venatorio, ecc.).

Il quadro conoscitivo, quindi, rappresenta l'analisi dello stato dei luoghi dovrà essere realizzato per ogni sito.

1.1 DESCRIZIONE FISICO-TERRITORIALE

Consiste nell' indicazione dei dati identificativi del sito (denominazione, codice Natura 2000, coordinate geografiche, provincia di appartenenza, Regione Biogeografica di appartenenza) e nella descrizione dei confini del sito, dell'estensione, dell'altitudine, del clima, della geologia e geomorfologia, dei caratteri pedologici e idrologici.

La redazione del Piano di Gestione costituisce anche un'occasione per la verifica della perimetrazione dei Siti e, ove ritenuto opportuno, per una eventuale, motivata proposta di un suo aggiornamento, dettata da correzioni tecniche (legate essenzialmente a passaggi di scala) e/o da esigenze naturalistiche.

1.2 DESCRIZIONE BIOLOGICA

La descrizione biologica dovrà essere incentrata sugli habitat e sulle specie di importanza comunitaria per i quali il sito è stato individuato, partendo dalla verifica e dall'aggiornamento dei Formulari standard dei ZSC/ZPS, basandosi su una ricerca bibliografica esaustiva della letteratura scientifica rilevante del sito e su studi di dettaglio ed eventuali indagini sul campo ex novo.

L'inquadramento biotico generale del sito dovrà essere fatto fornendo le liste degli habitat dell'Allegato I della Direttiva Habitat, le liste delle specie faunistiche e floristiche degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat evidenziando habitat e specie prioritari e la lista delle specie ornitiche dell'Allegato I della Direttiva Uccelli. Per fornire un quadro esaustivo dovranno, inoltre, essere prese in considerazione le specie endemiche, le specie appartenenti alla Lista rossa europea, nazionale e regionale, le specie protette da convenzioni internazionali, fornendo se è possibile anche dati di tipo quantitativo. L'identificazione degli habitat deve essere basata sul "*Manuale di interpretazione degli habitat*", le informazioni organizzate in banche dati e rappresentate con cartografie tematiche in scala adeguata.

Realizzazione banca dati e Carte tematiche

Per la produzione dei dati territoriali dei Piani di Gestione dovranno essere utilizzati formati digitali, al fine di definire un corretto interscambio di informazioni geografiche omogenee provenienti da fonti diverse. Gli archivi (GeoDBMS Geodatabase Management System), resi disponibili dal Dipartimento Ambiente e Territorio – Settore Parchi ed Aree Naturali Protette, dovranno essere

implementati con tecniche GIS. I dati, georeferenziati nel sistema di riferimento WGS84 (proiezione UTM, fuso 33), devono essere forniti in formato digitale vettoriale (formato*. shp).

Per ogni sito sono necessarie le seguenti cartografie tematiche:

1. carta di inquadramento territoriale, in grado di evidenziare la localizzazione del sito e le relazioni con altri siti della rete Natura 2000, aree protette e altre aree di interesse naturalistico (scala di riferimento 1:25.000-1:50.000);
2. carta degli habitat, realizzata sulla base delle informazioni esistenti e mediante foto interpretazione e analisi in campo. La legenda deve indicare i codici EUNIS e Natura 2000, evidenziando la presenza di habitat di interesse comunitario e gli elementi fitosociologici di riferimento (scala di riferimento 1:10.000). La realizzazione di tale carta dovrà tenere conto delle informazioni disponibili presso i settori regionali competenti e, se del caso, costituirne un aggiornamento;
3. distribuzioni reale e potenziale delle specie floristiche in allegato II e IV alla direttiva Habitat e delle specie di interesse nazionale, sulla base di rilievi di campo e, ove esistenti, di riferimenti bibliografici;
4. distribuzioni reale e potenziale delle specie zoologiche in allegato II e IV alla direttiva Habitat e in allegato I alla direttiva Uccelli, e delle specie di interesse nazionale; una particolare attenzione dovrà essere prestata alla localizzazione dei siti di riproduzione, di svernamento e di sosta delle specie di interesse, nonché alle aree ad elevata ricchezza di specie realizzata sulla base di modelli delle relazioni specie habitat;

1.3 DESCRIZIONE SOCIO-ECONOMICA

Riporta la descrizione di quelle attività socio-economiche esistenti o potenziali che si ritiene possano interferire, positivamente o negativamente, con la conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito.

L'analisi delle variabili socio-economiche andrà esaminata sia per il territorio amministrativo di riferimento, sia, con maggior dettaglio, per il territorio del sito stesso limitatamente agli aspetti più rilevanti per gli obiettivi del piano. Potranno essere realizzate cartografie tematiche, riguardanti gli usi antropici, il regime proprietario e altri elementi rilevanti per il sito.

1.4 DESCRIZIONE DEI VALORI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI

In questa sezione vengono identificati i valori archeologici, architettonici e culturali, che abbiano interesse o ricadute gestionali sui siti. In particolare sono da segnalare:

- aree archeologiche;
- beni architettonici e archeologici sottoposti a tutela ed eventuali aree di rispetto;
- sistemazioni agrarie e forestali tradizionali.

Le ulteriori informazioni includono le prescrizioni relative a tali aree o beni derivanti dalla normativa nazionale di riferimento e dagli strumenti di pianificazione esistenti.

1.5 DESCRIZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA

Devono essere analizzati gli strumenti urbanistici locali, la pianificazione di settore e i vincoli esistenti, al fine di verificarne la congruenza con le finalità di tutela del sito. In particolare occorre effettuare:

- inventario dei soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito;
- inventario dei piani, progetti, politiche settoriali, che interessano il territorio nel quale ricade il sito;

1.6 DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

Poiché le popolazioni animali e vegetali e gli habitat presenti all'interno del sito non possono essere considerate isolate rispetto ad un contesto territoriale più ampio, è necessario inquadrare l'area in esame nel sistema paesaggistico a cui appartiene. Il paesaggio dovrà essere considerato come sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali.

E'utile il riferimento agli elementi di conoscenza, di valutazione e di gestione contenuti nel nuovo Piano Paesaggistico Regionale

2. ANALISI E VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE

2.1 Integrazione delle esigenze ecologiche

A seguito della realizzazione del quadro conoscitivo del sito, per garantirne l'integrità ecologica è necessario:

- a) analizzare le esigenze ecologiche delle specie e delle biocenosi degli habitat di interesse comunitario presenti nel Formulario Standard rilevati nel corso del monitoraggio 2018 ed eventualmente integrare con ulteriori rilievi secondo i protocolli definiti da ISPRA;
- b) identificare ed utilizzare gli indicatori (scelti, ove ritenuto opportuno, anche tra gli stessi habitat e specie di interesse comunitario) che consentono di valutare se le specie e gli habitat, per i quali il sito è stato individuato, versino in uno stato di conservazione favorevole;
- c) per ciascun habitat o specie dovrà essere fornita, per quanto possibile, una valutazione su distribuzione reale e potenziale all'interno del sito Natura 2000, superficie occupata e/o consistenza della popolazione, isolamento rispetto ad altre popolazioni, trend complessivo grado di frammentazione degli habitat;
- d) valutare l'influenza sui suddetti indicatori da parte dei fattori biologici e socio-economici individuati nel quadro conoscitivo del sito (pressioni e minacce).

Habitat

Per ciascun habitat comunitario individuato nel sito (sia per quelli già inseriti nel Formulario standard che per quelli proposti ex novo) dovranno essere riportate in maniera sintetica le seguenti informazioni:

- codice e denominazione;
- specie tipiche;
- superficie habitat;
- riferimento sintassonomico;
- specie tipiche dell'habitat presenti nel sito;
- specie infestanti;
- specie endemiche e conservazionistiche;
- specie aliene ed invasive;
- specie di disturbo;
- Specie dinamiche

- fisionomia della vegetazione;
- morfometria;
- riferimento sintassonomico della comunità;
- dinamiche di contatto;
- grado di frammentazione degli habitat;
- dimensione e forma della tessera in cui è composto l'habitat;
- grado di aggregazione dell'habitat;
- rapporto perimetro/superficie dell'habitat;
- media delle distanze minime tra le tessere dell'habitat

Stato di conservazione.

La stima dello stato di conservazione degli habitat è un punto fondamentale all'interno del Piano di gestione, in quanto da una corretta valutazione di questo parametro si possono impostare e mettere in atto appropriati modelli gestionali finalizzati alla tutela degli habitat. Per valutare lo stato di conservazione occorre far riferimento ai tre sottocriteri (conservazione della struttura, delle funzioni e possibilità di ripristino) indicati nelle *"Note esplicative per la compilazione del Formulario standard"*, da cui si dovrà arrivare ad esprimere un giudizio sintetico come segue:

A: conservazione eccellente;

B: conservazione buona;

C: conservazione media o ridotta;

D: stato di conservazione sconosciuto.

Specie faunistiche e floristiche

Per le specie faunistiche e floristiche di interesse naturalistico e conservazionistico presenti nel sito, è necessario indicare:

- specie nidificanti e non;
- endemismi;
- specie protette da Convenzioni internazionali e quelle appartenenti alle Liste Rosse (internazionali, nazionali e regionali);
- presenza di specie animali alloctone;
- importanza faunistica del sito.

Dovrà seguire una breve relazione di sintesi sul contingente faunistico presente nel sito (numero complessivo di specie di Uccelli, Mammiferi, Anfibi, Rettili, Pesci e Invertebrati) mettendo in evidenza l'eventuale presenza di specie particolarmente rilevanti dal punto di vista naturalistico e conservazionistico per arrivare ad una valutazione dell'importanza della ZSC/ZPS dal punto di vista faunistico.

Specie d'interesse comunitario

Per ciascuna specie comunitaria dovranno, inoltre, essere fornite, le seguenti Informazioni:

- codice, nome comune e nome scientifico;
- habitat ed ecologia;
- valutazione dell'habitat della specie;
- idoneità ambientale;
- abbondanza o occupazione.

Stato di conservazione

La stima dello stato di conservazione delle specie è un punto fondamentale all'interno del Piano di gestione, in quanto da una corretta valutazione di questo parametro si possono impostare e mettere in atto appropriati modelli gestionali finalizzati alla tutela delle specie. Per valutare lo stato di conservazione occorre far riferimento ai due sottocriteri (conservazione delle funzioni e possibilità di ripristino) indicati nelle *"Note esplicative per la compilazione del Formulario standard"*, da cui si dovrà arrivare ad esprimere un giudizio sintetico come segue:

A: conservazione eccellente;

B: conservazione buona;

C: conservazione media o ridotta;

D: stato di conservazione sconosciuto.

Assetto forestale

L'assetto forestale è sicuramente di notevole rilevanza nella gestione del territorio ed è spesso direttamente collegato con le tipologie di alcuni habitat prioritari. In molti casi, esso condiziona la presenza e la distribuzione di numerose specie di interesse conservazionistico; altre volte la copertura forestale svolge un ruolo strutturale per numerose specie animali.

La scelta degli indicatori relativi all'assetto forestale è orientata al monitoraggio e alla verifica

delle seguenti condizioni:

- struttura dell'habitat forestale;
- descrizione della struttura del popolamento;
- distribuzione di frequenza delle classi di diametro, dei fusti arborei restituisce un quadro sintetico di quali classi dimensionali siano presenti e la densità del popolamento;
- indice di rinnovazione;
- caratteristiche legno morto (quantità, origine, taglia);
- presenza di alberi morti in piedi e necromassa (quantità, età, origine, taglia);
- gradiente di decomposizione della lettiera;
- alberi morti o deperienti in piedi, tronchi abbattuti e marcescenti e branche di rami caduti a terra;
- presenza alberi vetusti.

2.2 Pressioni e minacce

Devono essere prese in esame, non solo le cause di pressione e minaccia direttamente riferite alle specie e agli habitat la cui conservazione è obiettivo di gestione del sito, ma anche le cause che, pur agendo al di fuori del sito, possono comunque incidere su tali specie e habitat e più in generale sull'integrità del sito.

Per ogni habitat e specie, dovranno essere compilate delle tabelle che evidenziano lo stato di conservazione ed individuano i fattori di pressione e minacce (potenziali o in atto) e gli effetti di impatto.

Per la definizione delle pressioni si utilizza l'elenco delle pressioni e minacce con indicazioni dei codici disponibile sul sito http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17/ e <http://cdr.eionet.europa.eu/help/natura2000>.

Obiettivo è quello di fornire una rapida indicazione sulla presenza di effetti di impatto (puntuali o diffusi) su habitat e specie.

L'importanza relativa di minacce, pressioni e attività deve essere classificata secondo tre categorie:

- H: Alto - influenza importante, diretta o immediata e/o su una vasta superficie;
- M: Medio - influenza media, diretta o immediata, soprattutto influenza indiretta e/o su una superficie ridotta/solo regionalmente;

- L: Basso - Impatto limitato influenza bassa, diretta o immediata, influenza indiretta e/o su una piccola superficie/ solo localmente.

Alle due tabelle dovrà far seguito una descrizione sintetica che favorisca la comprensione e l'interpretazione dei dati inseriti nelle stesse, evidenziando gli habitat e le specie interessate da fattori di pressione e dagli effetti dell'impatto, descrivendo per ogni effetto di impatto individuato e caratterizzato con apposito codice, il percorso logico-deduttivo che ha portato ad individuare elementi della caratterizzazione biotica quali cause di fattori di pressioni in atto e/o potenziali su habitat e habitat di specie.

Tutti gli effetti di impatto che vanno ad incidere sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie comunitarie dovranno essere eliminati o mitigati o gestiti attraverso apposite azioni di gestione (Interventi attivi, Regolamentazioni, Incentivazioni, Programmi di monitoraggio e/o ricerca, Programmi didattici) che dovranno essere inserite nel Quadro di gestione.

3.OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

Gli obiettivi di conservazione devono essere sito specifiche e habitat e specie specifiche. In particolare l'identificazione e la descrizione sintetica dell'obiettivo generale per il sito, che andrà declinato in obiettivi specifici, ciascuno accompagnato dai relativi risultati attesi.

Il confronto tra le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti nel sito e le criticità individuate permette di definire gli obiettivi gestionali, nonché di individuare le priorità di intervento. L'obiettivo generale del Piano di Gestione è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, attraverso opportuni interventi di gestione, che garantiscano il mantenimento e/o il ripristino dei locali equilibri ecologici. È inoltre necessario indicare, per ogni obiettivo specifico, i risultati attesi sullo status di conservazione complessivo a livello di habitat e specie e/o i risultati attesi sulla sfera socio-economica e territoriale, anche come effetto cumulato derivante dalla realizzazione di più azioni. I risultati attesi dovranno essere espressi in termini quantificabili e dovrà essere fornita un'indicazione temporale per il loro conseguimento:

- a breve termine (BT): tutti gli interventi a risultato immediato che devono essere realizzati entro 12 mesi;
- a medio termine (MT): tutti gli interventi che potranno essere realizzati entro 24-36 mesi;

- a lungo termine (LT): tutti gli interventi che richiedono un tempo di attuazione compreso tra 36 e 60 mesi ed oltre.

In particolare, gli obiettivi di conservazione del sito devono riguardare:

- le specie di interesse comunitario (prioritarie e non);
- gli habitat di interesse comunitario (prioritari e non).

Tali obiettivi devono essere descritti in modo chiaro e realistico, indicando anche i tempi necessari al raggiungimento dei medesimi e quantificandone i risultati attesi.

La redazione degli obiettivi dovrà seguire la “Proposta di un percorso metodologico per l’identificazione di obiettivi a livello di sito e misure di conservazione habitat e specie specifiche” ed eventuali modifiche ed integrazioni predisposta dal MATTM (Allegato 1). Eventuali modifiche ed integrazioni saranno prontamente rese disponibili dal Dipartimento Ambiente e Territorio Settore 5 Parche ed Aree Naturali

4.STATEGIE GESTIONALI

Per ogni obiettivo, vanno definite le strategie gestionali e le specifiche azioni/interventi da intraprendere. A partire dall’obiettivo generale e dagli obiettivi specifici individuati, tenuto conto dei risultati attesi, occorre individuare tutte le azioni di gestione ed elencarle raggruppandole per tipologia (IA, RE, IN, MR, PD). Per ogni azione elencata dovrà essere redatta un’apposita scheda, come più in dettaglio spiegato nelle presenti linee guida, nella quale vengono anche definite le tipologie di azione.

Esse andranno valutate nella loro efficacia e fattibilità, unitamente ad una valutazione dei costi e dei tempi necessari a supportarli e a realizzarli, con un periodico monitoraggio attuato con l’ausilio degli specifici indicatori del sito.

Ogni intervento/azione deve essere descritto e sintetizzato in una scheda (Allegato 2) riportante modalità tecnico-operative, costi, tempi di realizzazione, soggetti coinvolti nella fase di realizzazione, risorse necessarie e tutte le ulteriori informazioni sufficienti a chiarirne le modalità di realizzazione.

Le azioni che possono essere definite nell’ambito di un piano di gestione sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- *interventi attivi (IA)* finalizzati generalmente a rimuovere e/o ridurre un fattore di disturbo o ad “orientare” una dinamica naturale;
- *misure regolamentari (RE)* cioè quelle azioni i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi;
- *misure incentivanti (INC)* che hanno la finalità di sollecitare l’introduzione a livello locale di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di gestione;
- *programmi di monitoraggio e/o ricerca (MO)* con finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione;
- *programmi didattici (DI)* finalizzati alla diffusione di modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

A livello procedurale e organizzativo è opportuno realizzare uno schema riassuntivo degli interventi organizzati in base alle diverse priorità di intervento. L’identificazione delle priorità di intervento va effettuata sulla base degli elementi emersi dalla fase conoscitiva e dal livello di importanza\urgenza attribuito come “giudizio di esperti” in base al confronto tra valore degli elementi da conservare e necessità di adottare l’azione stessa (EE = molto elevata; E = elevata; M = media; B = bassa). In particolare sono da considerarsi come interventi a priorità “molto elevata” o “elevata” quelli relativi a specie/habitat indicati come prioritari, quelli relativi a cause di minaccia in grado di alterare in modo significativo l’integrità del Sito, o relativi a specie/habitat di interesse comunitario/regionale ad elevata vulnerabilità e a rischio di scomparsa nel medesimo.

Al fine di rendere ancor più chiaro il quadro complessivo delle azioni individuate è opportuno, sulla base della specifica priorità di intervento e della loro fattibilità economica, organizzarle nelle seguenti categorie temporali:

- a breve termine (BT): tutti gli interventi a risultato immediato che devono essere realizzati entro 12 mesi;
- a medio termine (MT): tutti gli interventi che potranno essere realizzati entro 24-36 mesi;
- a lungo termine (LT): tutti gli interventi che richiedono un tempo di attuazione compreso tra 36 e 60 mesi ed oltre.

Nell’ambito della definizione dei costi è opportuno fornire un elaborato di piano che distingua le azioni di esecuzione pubblica da quelle di altra tipologia.

Parte integrante della sintesi della strategia gestionale è la **Carta delle azioni di gestione**, che rappresenta l'elaborato di sintesi del piano, permettendo di individuare cartograficamente e descrivere nel dettaglio le azioni di gestione.

Il percorso logico che, a partire dall'individuazione dei fattori di impatto, attraverso la definizione di obiettivi specifici e risultati attesi, ha condotto all'individuazione delle azioni di Piano, deve essere sintetizzato nella tabella "Sintesi del Quadro di gestione", in cui dovranno essere riportati i seguenti elementi:

- Codici impatto: devono essere inseriti qui tutti i codici derivanti dalle diverse caratterizzazioni, eventualmente accorpati quando i diversi codici si riferiscono allo stesso effetto di impatto;
- Obiettivi specifici: devono essere inseriti qui tutti gli obiettivi specifici individuati;
- Risultati attesi: devono essere inseriti qui tutti i risultati attesi, con la quantificazione e l'indicazione temporale;
- Azione: devono essere inserite qui tutte le azioni;
- Habitat e/o Specie interessata dall'azione: devono essere inseriti gli habitat e/o le specie su cui l'azione incide. Laddove l'azione è di carattere generale, è necessario indicare che l'azione interessa tutto il SIC/ZPS e non specifici habitat o specie;
- Comuni interessati: per le sole azioni localizzate, inserire i nomi dei comuni in cui le azioni ricadono. Laddove l'azione è di carattere generale, è necessario indicare che l'azione interessa tutti i comuni.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

La valutazione dell'attuazione del Piano è un elemento essenziale finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni intraprese per conseguire gli obiettivi di gestione ed eventualmente rettificare la strategia gestionale proposta.

Il grado di conseguimento degli obiettivi fissati, rilevato attraverso l'utilizzo di indicatori specifici, permette una valutazione realistica dell'efficacia del Piano. Tali indicatori devono essere definiti per ciascun intervento ed essere in grado di valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario/regionale, e relative variazioni, l'eventuale diminuzione dei fattori di minaccia ed il raggiungimento degli obiettivi indicati dal piano.

Gli indicatori specifici prescelti, talvolta coincidenti con gli indicatori scelti per la caratterizzazione e il monitoraggio ambientale del sito, per una corretta valutazione del piano, devono essere oggettivi, realistici e misurabili, ed essere relativi sia al settore ecologico che a quello socio - economico.

I primi devono possedere una riconosciuta significatività ecologica (relazione chiara tra l'indicatore e la specie o l'habitat analizzato), una sensibilità anche a piccoli cambiamenti ed essere di facile rilevazione. I secondi invece devono essere formulati in modo tale che siano in grado di evidenziare e misurare gli andamenti dei fenomeni socioeconomici a livello della comunità locale ed indicare la presenza di eventuali pressioni antropiche sull'ambiente.

Una volta definiti gli indicatori sarà necessario definire un programma di monitoraggio specifico finalizzato alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi generali e operativi, di gestione, l'efficacia delle strategie di gestione adottate e lo stato di avanzamento e/o realizzazione degli interventi previsti.

L'azione di monitoraggio, ossia la misurazione ripetuta della variabile prescelta nel tempo con metodologie ripetibili che forniscano dati tra loro confrontabili e chiaramente descritte in un protocollo, accerterà la validità delle misure gestionali adottate e l'idoneità degli interventi previsti, le tendenze dinamiche in atto e quindi lo stato reale di conservazione del Sito adottando, in un processo dinamico di aggiornamento del piano (gestione adattativa), gli eventuali elementi correttivi nel caso gli obiettivi prefissati non vengano, o vengano solo parzialmente, conseguiti.

Scheda tipo per azione

Titolo:	
Numero:	
Localizzazione ed estensione in ettari:	Indicare il riferimento agli elaborati cartografici
Comuni in cui ricade il Sito:	
Tipologia azione:	INC, RE, IA, MO, DI
Categoria temporale:	BT, MT, LT
Importanza\urgenza:	EE, E, M, B
Finalità:	La presente azione ha l'obiettivo principale di....
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	Breve sintesi delle criticità e delle possibili soluzioni da mettere in atto
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	
Specie ed habitat obiettivo:	Riportare codice e denominazione delle specie e degli habitat come da allegati della Direttiva Habitat e Uccelli
Pressioni e minacce	
Soggetto esecutore/promotore:	
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	Periodo: Costi:
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	Comunitari, nazionali e regionali
Potenziali problematiche:	

<p>Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :</p>	<p>N. specie tipiche, endemiche, d'interesse conservazionistico, aliene ed invasive (Animali e vegetali)</p> <p>Grado di frammentazione degli habitat</p> <p>Dimensione e forma delle tessera in cui è composto l'habitat</p> <p>Grado di aggregazione dell'habitat</p> <p>Rapporto perimetro/superficie dell'habitat</p> <p>Media delle distanze minime tra le tessere dell'habitat</p>
<p>Ente competente alla valutazione dei risultati:</p>	<p>Regione/Parco/CFS</p>

REDAZIONE PIANO DI GESTIONE

1) **una prima fase** “Studio generale” che prevede una caratterizzazione del sito da cui deriverà una valutazione generale delle valenze naturalistiche, dei fattori di pressione (in atto e potenziali) e degli effetti di impatto (puntuali e diffusi). Lo Studio generale deve contenere:

- Quadro normativo e programmatico di riferimento;
- Caratterizzazione territoriale del Sito;
- Caratterizzazione abiotica;
- Caratterizzazione biotica;
- Caratterizzazione agro-forestale;
- Caratterizzazione socio-economica;
- Caratterizzazione urbanistica e programmatica;
- Caratterizzazione paesaggistica.

2) **una seconda fase** “Quadro di gestione” contenente la definizione degli obiettivi, l'individuazione delle azioni e la valutazione dell'attuazione dei Piani.

Il Quadro di Gestione deve esprimere:

- Integrazione con diverse politiche territoriali ed economiche
- Sintesi degli effetti di impatto individuati nello Studio generale
- Individuazione di obiettivi e strategie gestionali
- Schede di azione
- Piano di monitoraggio per la valutazione dell'attuazione del Piano di gestione
- Organizzazione gestionale

ELABORATI DA PRODURRE

Devono essere forniti:

- Studio generale e quadro di gestione (redatti secondo il format allegato)
- Elaborati cartografici: (scala 1:10.000)
 - Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario;
 - Carta della distribuzione delle tipologie ambientali (solo per la ZPS);
 - Carta della distribuzione delle specie vegetali di interesse comunitario;
 - Carta della distribuzione delle specie animali di interesse comunitario;
 - Carta delle valutazioni delle pressioni e minacce per differente tipologia;
 - Carta delle azioni di gestione;

Oltre agli elaborati in formato digitale devono essere consegnati gli shapefile dell'atlante del territorio richiesto nello studio generale. I dati dovranno essere georeferenziati nel sistema di riferimento WGS84 (proiezione UTM, fuso 33).



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**PROPOSTA DI UN PERCORSO METODOLOGICO PER
L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI A LIVELLO DI SITO E MISURE DI
CONSERVAZIONE HABITAT E SPECIE SPECIFICHE**

Versione maggio 2019

Sommario

PREMESSA	20
1. OBIETTIVI A LIVELLO DI SITO.....	21
1.1. Parametri fondamentali da considerare	21
1.2. Griglia di riferimento a supporto della formulazione degli obiettivi	22
1.3. Individuazione delle priorità	23
1.4. Schema metodologico per la formulazione degli obiettivi	24
2. MISURE HABITAT E SPECIE SPECIFICHE	25
2.1. Elementi fondamentali da considerare.....	25
2.2. Individuazione delle priorità	26
2.3. Schema metodologico per la formulazione delle misure	26
3. CRITICITA' GENERALI DEL PERCORSO PROPOSTO	27
4. ESEMPI DI OBIETTIVI E MISURE	28
Allegati al documento:.....	28

PREMESSA

La messa in mora complementare della procedura di infrazione 2015/2163 ha evidenziato la necessità di identificare obiettivi e misure di conservazione che siano ben formulati e coerenti con quanto indicato nei documenti elaborati dalla CE sull'argomento¹.

Questo documento si propone di delineare un processo condiviso per giungere alla chiusura della procedura di infrazione.

Il percorso parte necessariamente dagli obiettivi e dalle misure già individuati dalle regioni e province autonome nell'ambito della designazione delle ZSC, per arrivare a:

- i) selezionare obiettivi e misure già conformi con quanto richiesto dalla Commissione (che possono eventualmente necessitare una semplice revisione nella loro enunciazione formale);**
- ii) rimodulare gli obiettivi e/o le misure non conformi.**

¹ http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note_IT.pdf;
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note2_IT.pdf;
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/comNote%20conservation%20measures_IT.pdf;
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/Provisions_Art_6_nov_2018_it.pdf

1. OBIETTIVI A LIVELLO DI SITO

1.1. PARAMETRI FONDAMENTALI DA CONSIDERARE²

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire nei rispettivi siti, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo.

Per alcune specie la cui conservazione non è legata ad un singolo sito (es. specie marine, grandi carnivori e pipistrelli) si possono individuare obiettivi e misure comuni per più siti (vedi box 1).

Gli obiettivi devono:

- ✓ essere individuati per tutti gli habitat e le specie significativamente presenti nel sito, come indicati ne Formulario Standard (valori di rappresentatività per gli habitat e di popolazione per le specie diversi da D);
- ✓ essere basati sulle esigenze ecologiche, ovvero i parametri ecologici (fattori biotici e abiotici) necessari a garantire la conservazione degli habitat e delle specie. Queste esigenze si basano su conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione degli habitat e delle specie e dei siti che li ospitano. Le esigenze ecologiche possono variare da una specie/habitat all'altra, ma, anche per la stessa specie/habitat, da un sito all'altro ad esempio per i pipistrelli della direttiva, le esigenze ecologiche variano tra il periodo di ibernazione (quando riposano in ambienti sotterranei, cavità o tane) e il periodo attivo, a partire dalla primavera (quando lasciano la dimora invernale e riprendono a cacciare insetti);
- ✓ essere stabiliti in funzione dello stato di conservazione di ogni specie e habitat presente nel sito secondo quanto riportato nel formulario standard, definendone la condizione desiderata (es. nel sito X è presente l'habitat 6210, secondo il FS il valore dello stato di conservazione è C – insoddisfacente. L'obiettivo di conservazione può essere quello di portare lo stato di conservazione alla classe A – eccellente - entro 10 anni considerando che l'habitat si trova in uno stato molto insoddisfacente nella regione);
- ✓ essere misurabili e quantificati (per consentire il monitoraggio dei risultati e specificare il contributo di ciascun sito al raggiungimento dell'obiettivo generale della Direttiva), realistici (in merito ai tempi e alle risorse), coerenti nell'approccio, esaustivi (coprire le proprietà dell'habitat/specie necessarie per descriverne la condizione come soddisfacente o no).
- ✓ affrontare le pressioni e le minacce a cui sono esposti gli habitat e le specie del sito;
- ✓ riflettere l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000 e il suo contributo al mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie;
- ✓ essere sufficientemente chiari da consentire la definizione di misure di conservazione operative

BOX 1 – SPECIE FAUNISTICHE CON HOME RANGE MOLTO AMPI

Nel caso di specie faunistiche vagili, con *home range* molto estesi e/o legate, nelle diverse fasi del loro ciclo biologico, ad habitat di specie differenti, gli obiettivi di conservazione devono essere perseguiti attraverso l'attuazione di misure comuni e coerenti tra loro, in tutti i siti interessati dalla presenza delle specie target.

Questa considerazione di carattere generale, dal punto di vista operativo, comporta due puntualizzazioni:

² Tratto dai documenti europei di cui alla nota 1

- 1) anche se la specie target, in un determinato sito, è considerata non significativa (popolazione di categoria D) potrebbe richiedere la formulazione di un obiettivo specifico e delle conseguenti misure di conservazione. Questo vale nei casi in cui: (i) la specie a scala regionale è considerata importante e necessita di interventi di tutela a garanzia del raggiungimento e/o mantenimento di uno stato di conservazione sufficiente; (ii) il sito in oggetto rientri nell'area geografica di utilizzo del territorio della specie target e quindi, nell'ambito della rete, assume comunque un ruolo non trascurabile per la tutela della specie.
- 2) nel caso di cui al punto precedente, cioè di obiettivi e misure comuni a più siti per la tutela della stessa popolazione di specie, la formulazione degli obiettivi e delle misure stesse deve essere accompagnata da un richiamo "incrociato" a garanzia della coerenza strategica di conservazione, da attuare su ampia scala geografica. In altre parole, la formulazione dell'obiettivo/misura dovrà essere accompagnata da una frase che metta in evidenza il ruolo sinergico dei siti, come ad esempio *"questa misura dovrà essere attuata coerentemente con le misure analoghe previste per i siti ITXXXXX, ITYYYYYY e ITZZZZZ"*)

1.2. GRIGLIA DI RIFERIMENTO A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Per chiudere la procedura di infrazione sarà necessario partire dagli obiettivi già individuati per la designazione delle ZSC, rimodulandoli dove necessario sulla base dei parametri fondamentali da considerare, di cui al § precedente.

La griglia allegata a questo documento è stata elaborata con l'obiettivo di facilitare questo esercizio; **non è concepita come un rigido vincolo per l'identificazione di obiettivi e misure ma costituisce un quadro di riferimento utile** per assicurare la coerenza degli obiettivi con le indicazioni della CE.

La griglia infatti contiene i dati, fra quelli attualmente disponibili, più significativi ai fini dell'individuazione degli obiettivi, in particolare:

- ✓ Rappresentatività (da Formulario Standard): esprime quanto "tipico", o rappresentativo della sua categoria, è l'habitat all'interno del sito. Dà indicazioni sul valore del sito per l'habitat ed è utile per identificare adeguatamente gli obiettivi di conservazione.
- ✓ Superficie relativa (da Formulario Standard): dà indicazioni su quanta parte dell'habitat è contenuta nel sito rispetto alla totalità in Italia. E' pertanto un parametro utile per valutare il contributo del sito alla conservazione dell'habitat.
- ✓ Popolazione (da Formulario Standard): dà indicazioni sulla dimensione della specie presente nel sito rispetto alla totalità in Italia. E' pertanto un parametro utile per valutare il contributo del sito alla conservazione della specie.
- ✓ Isolamento (da Formulario Standard): esprime il grado di isolamento di una popolazione nell'ambito del suo areale di presenza e dà indicazioni sulla sua fragilità.
- ✓ Grado di conservazione (da Formulario Standard): la conoscenza dello stato di conservazione dei singoli habitat e specie all'interno del sito è indispensabile per definire adeguatamente gli obiettivi e le misure.
- ✓ Stato di conservazione e trend nella regione biogeografica (da Report art.17): il confronto fra lo stato di conservazione dell'habitat/specie a scala biogeografica e nel singolo sito fornisce un riferimento utile per comprendere l'importanza del sito per la coerenza di rete e il suo contributo alla conservazione dell'habitat/specie.
- ✓ Valutazione globale (da Formulario Standard): esprime il valore del sito per la conservazione dell'habitat o specie in questione. La conoscenza di questo valore è indispensabile affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento del più generale obiettivo della direttiva e per impostare coerentemente gli obiettivi e le misure.

- ✓ Distribuzione limitata a livello nazionale: questo campo è compilato con una X nei casi di habitat/specie presenti in meno di 8 regioni/province autonome, per fornire “un’allerta” alle regioni/province autonome che rivestono una particolare importanza nella loro conservazione.
- ✓ Distribuzione limitata nella regione biogeografica: analogo al parametro precedente ma in ambito di regione biogeografica.
Sono evidenziati con X gli habitat/specie che:
 - sono presenti in meno di 3 regioni/province autonome nelle regioni biogeografiche alpina e continentale;
 - sono presenti in meno di 4 regioni/province autonome nella regione biogeografica mediterranea.

La griglia viene fornita già compilata dal MATTM, utilizzando la banca dati Natura 2000 più aggiornata (maggio 2019) anche se non ancora trasmessa ufficialmente alla CE.

Il campo *stato di conservazione a livello biogeografico* è stato compilato con i dati del III Report art. 17 in quanto non sono ancora disponibili i dati del IV Report; questi saranno forniti appena disponibili. Alcuni dati di questo campo mancano in quanto alcuni habitat/specie non sono stati trattati nel III Report (perché a distribuzione marginale, non presenti nei FS all’epoca del Report o altri motivi).

Nella griglia è stato inserito anche un campo pressioni e minacce, poiché questo dato è molto importante per la definizione degli obiettivi e delle misure. Il campo però è stato lasciato vuoto, dato che nessuna delle fonti di dati disponibili è pienamente adeguata: infatti, i dati dei Formulare Standard fanno riferimento al sito e non ai singoli habitat/specie; i dati del Report art.17 fanno riferimento ai singoli habitat/specie ma nella regione biogeografica e non a livello di sito. Il campo può essere compilato dalle regioni/province autonome che lo ritengono di aiuto per avere in un unico schema tutti i dati utili; sia che il campo venga compilato oppure no, è comunque essenziale che si abbia contezza, al momento di formulare gli obiettivi, dei principali impatti che mettono a rischio lo stato di conservazione di habitat e specie. A tal fine, si possono utilizzare le pressioni e minacce già individuate per la designazione delle ZSC, eventualmente integrate con quelle riportate nel formulario e/o nel Report art.17.

La griglia viene fornita in allegato in diversi formati:

GRIGLIA_Habitat&Specie_Totale: file contenente tutti gli habitat e le specie dei siti italiani e relativi campi.

GRIGLIA_Habitat&Specie_Nome regione: 21 tabelle del file precedente diviso per regione/PA

GRIGLIA_HABITAT_Totale: contiene per tutta Italia solo i dati relativi agli habitat

GRIGLIA_SPECIE_Totale: contiene per tutta Italia solo i dati relativi alle specie

1.3. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

La formulazione degli obiettivi di conservazione implica anche l’identificazione delle priorità di conservazione a livello di sito.

Due criteri importanti da tenere in considerazione nella definizione delle priorità sono:

- ✓ habitat e specie a distribuzione limitata. Le regioni/province autonome nelle quali questi ricadono svolgono un ruolo significativo per la loro conservazione a livello nazionale. A questo proposito si sottolinea che il concetto di "ruolo", inteso come contributo specifico di un singolo territorio alla conservazione di habitat/specie nei loro complessivi areali di distribuzione, è presente sia nell’agenda

UE per la strategia post 2020 che in molti paesi europei come importante elemento che concorre all'identificazione delle priorità (Francia, Spagna, Olanda, talvolta chiamato "responsabilità" o "rappresentatività"). In Italia è stato utilizzato da alcune regioni ed anche inserito come campo della banca dati gestione del MATTM. Per questi motivi nella griglia sono stati inseriti i campi "Distribuzione limitata a livello nazionale" e "Distribuzione limitata a livello biogeografico".

- ✓ *stato di conservazione di habitat e specie* come da Formulario Standard per lo stato nel sito, tenendo anche in considerazione lo stato nella regione biogeografica da report art.17.

Pur tenendo in considerazione i due criteri sopra riportati, che sono cruciali per il raggiungimento dell'obiettivo generale della Direttiva Habitat, **le decisioni sulle priorità devono comunque essere prese CASO PER CASO**, sulla base della conoscenza delle specifiche realtà e dinamiche territoriali e di scelte strategiche chiare.

Ad esempio, a fronte di scarsità di risorse disponibili, si può decidere di favorire un habitat in cattivo stato di conservazione e non intervenire su un altro più diffuso e in buono stato di conservazione; un caso specifico può essere rappresentato da un habitat non significativo di per sé ma considerato di prioritaria importanza in quanto idoneo alla presenza di una specie importante.

Comunque vengano individuati, gli obiettivi prioritari verosimilmente saranno più ambiziosi e implicheranno la realizzazione di misure più urgenti rispetto ai non prioritari.

Questi ultimi invece potranno consistere in un semplice mantenimento dello *status quo*, attraverso l'attuazione di misure specifiche di conservazione senza carattere di urgenza, attuabili sul lungo periodo, oppure senza la necessità di misure di conservazione specifiche fatto salvo il monitoraggio periodico.

1.4. SCHEMA METODOLOGICO PER LA FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Per arrivare alla formulazione finale degli obiettivi, si suggeriscono i seguenti passaggi:

1. Analisi degli obiettivi già individuati ai fini della designazione delle ZSC
2. Verifica della coerenza logica fra gli obiettivi già individuati e i dati contenuti nella griglia (es. se il grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito è A e l'obiettivo è "miglioramento", c'è un'incoerenza; se l'obiettivo è molto ambizioso, ma il ruolo del sito per l'habitat/specie in oggetto è scarso – valutazione globale C – questo può rappresentare un'incoerenza, ecc.)
3. "Test di conformità" degli obiettivi con le indicazioni della Commissione, ovvero: gli obiettivi rispettano i parametri fondamentali da considerare?
4. Formulazione di tutti gli obiettivi a livello di sito. Questa operazione a seconda dei casi potrà comportare: (i) la conferma degli obiettivi già individuati per le ZSC; (ii) la rimodulazione di quanto già individuato; (iii) la formulazione ex-novo di obiettivi;
5. Identificazione degli obiettivi prioritari

Gli obiettivi identificati andranno organizzati nello schema allegato a questo documento (formato excell o word), o in format analoghi che siano ritenuti più appropriati.

Gli obiettivi, nella loro formulazione definitiva, possono essere accorpati per categorie di habitat affini presenti nello stesso sito, gruppi di specie, habitat e specie a questi associate ecc.. Importante è esplicitare in modo chiaro i singoli habitat/specie ai quali l'obiettivo fa riferimento.

E' essenziale che gli obiettivi siano stabiliti in funzione dello stato di conservazione di ogni specie e habitat, ma possono essere rivolti anche solo a singoli parametri che compongono tale stato (come descritto nella guida ai formulari standard e al report art.17), specificamente quelli che si trovano in peggiori condizioni nel caso in esame (es. miglioramento della struttura dell'habitat, incremento della popolazione di una specie ecc.).

E' auspicabile che gli obiettivi siano quantificati **dove possibile**, per permettere di verificarne l'efficacia nel tempo. La quantificazione va definita caso per caso a seconda delle situazioni e del risultato che si vuole ottenere, es. portare lo stato di conservazione da C a B, aumentare di tot. ettari l'area occupata, incrementare la popolazione di un tot % ecc.

2. MISURE HABITAT E SPECIE SPECIFICHE

2.1. ELEMENTI FONDAMENTALI DA CONSIDERARE³

Le misure di conservazione sono gli interventi e i meccanismi effettivi da predisporre per un sito Natura 2000 al fine di conseguire gli obiettivi di conservazione individuati e affrontare le pressioni e le minacce subite dalle specie e dagli habitat che vi sono presenti.

Secondo l'articolo 6, paragrafo 1, *gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie ... che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti*. Questa disposizione deve essere interpretata nel senso che **tutte le misure di conservazione necessarie devono essere adottate**.

La Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito inoltre che *l'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat e l'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della direttiva Uccelli, a pena di essere privati del loro effetto utile, richiedono non soltanto l'adozione delle misure di conservazione necessarie al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie protetti all'interno del sito interessato, ma anche, e soprattutto, la loro **effettiva attuazione***.

L'obbligo consiste quindi nello stabilire le misure di conservazione necessarie, comprese quelle che non sono riferibili a singoli siti specifici, ma sono da applicare al di fuori dei confini dei siti o in più siti. In alcuni casi, può darsi che uno Stato membro ottemperi all'articolo 6, paragrafo 1, in misura significativa grazie all'adozione di misure di portata più ampia, che contribuiscono comunque agli obiettivi di conservazione specifici del sito e sono adatte alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie. Questo può essere particolarmente pertinente nel caso dei siti marini, per i quali ad esempio la più ampia regolamentazione delle attività di pesca può costituire un elemento significativo della conformità all'articolo 6, paragrafo 1.

Per l'identificazione delle misure è necessaria una solida base di conoscenze circa le condizioni esistenti nel sito, lo stato di specie e habitat, la loro localizzazione, le principali pressioni e minacce, le destinazioni d'uso attuali dei terreni ecc. La partecipazione e consultazione delle parti interessate è di primaria importanza e indispensabile per garantire l'attuazione delle misure.

Le misure devono essere:

- ✓ realistiche;

³ Tratto dai documenti europei di cui alla nota 1

- ✓ quantificate;
- ✓ gestibili;
- ✓ formulate chiaramente.

Sono sconsigliate indicazioni o raccomandazioni di azioni da favorire o incoraggiare. In tal senso, particolare attenzione deve essere rivolta alle incentivazioni e alle misure di intervento attivo, che devono essere formulate con un dettaglio tale da poterne comprendere l'effettiva possibilità attuativa, anche in vista della possibilità di finanziamento a valere sui fondi comunitari.

Sarebbe altresì importante, dove possibile, fornire la localizzazione precisa e una descrizione dei mezzi e degli strumenti utili alla attuazione delle misure. Occorre tenere presenti inoltre le risorse necessarie, incluse le risorse umane e i possibili strumenti finanziari. La definizione delle misure con un livello sufficiente di dettaglio (chi fa cosa, quando e come) serve ad agevolarne l'attuazione e ad evitare potenziali conflitti.

2.2. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

Analogamente agli obiettivi, anche nel caso delle misure è opportuno identificare le priorità di attuazione delle misure. Queste priorità dovranno tenere conto certamente della priorità assegnata all'obiettivo a cui sono correlate, nonché delle pressioni e minacce che gravano sul sito e che dette misure andranno a contrastare.

L'identificazione delle misure prioritarie, fra tutte quelle necessarie, è importante per orientare e focalizzare le attività e le risorse, in primis quelle finanziarie.

Nella definizione delle misure prioritarie è generalmente implicito il carattere di urgenza: le misure prioritarie saranno verosimilmente quelle da realizzare nel breve-medio periodo (per arrestare il declino di habitat/specie, scongiurare minacce particolarmente significative ecc.); le misure prioritarie saranno altresì riferite agli obiettivi prioritari, anche se non è scontato che le misure legate ad un obiettivo prioritario siano esse stesse tutte prioritarie.

Il fatto che le misure debbano essere "realistiche" e "gestibili" implica che, in taluni casi, alcune misure teoricamente significative non possano essere incluse fra quelle prioritarie/urgenti, in quanto non realisticamente attuabili (perché troppo costose, troppo in conflitto con portatori di interesse ecc.).

2.3. SCHEMA METODOLOGICO PER LA FORMULAZIONE DELLE MISURE

Una volta definiti gli obiettivi a livello di sito, si suggeriscono i seguenti passaggi per arrivare alla formulazione finale delle misure:

1. Analisi delle misure già individuate ai fini della designazione delle ZSC
2. Verifica della coerenza logica delle misure con gli obiettivi sito-specifici già individuati
3. "Test di conformità" delle misure con le indicazioni della Commissione, ovvero: le misure rispettano i parametri fondamentali da considerare?
4. Formulazione delle misure habitat e specie specifiche e loro inserimento nella griglia. Questa operazione a seconda dei casi potrà comportare: (i) la conferma delle misure già individuate per le ZSC; (ii) la rimodulazione di quanto già individuato; (iii) la formulazione ex-novo di misure
5. Identificazione delle misure prioritarie

Le misure andranno organizzate nello schema allegato a questo documento (formato excell o word), o in format analoghi che siano ritenuti più appropriati.

Si ricorda che le misure (così come gli obiettivi) vanno obbligatoriamente individuate per habitat e specie significativamente presenti in un sito, ma possono essere liberamente individuate anche per habitat e specie con valori D qualora si ritenga che ciò sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Habitat (si veda anche box1), o nel caso in cui per la designazione delle ZSC siano già state individuate misure per specie/habitat con D. Per questi motivi i record con D sono stati mantenuti nella griglia allegata.

Si sottolinea anche che potranno essere individuate misure non strettamente relazionate a singoli habitat o specie, in particolare le misure "trasversali" (es. comunicazione, formazione, manutenzione sentieri, ecc.) che non sono legate ad un obiettivo specie/habitat-specifico ma sono da riferirsi all'intero sito e al complesso degli habitat e delle specie in esso presenti.

3. CRITICITA' GENERALI DEL PERCORSO PROPOSTO

Il principale fattore di criticità, che può ostacolare l'appropriato svolgimento del processo delineato, è rappresentato dal fatto che le conoscenze di base sull'effettiva distribuzione di habitat e specie sul territorio sono ancora in molti casi insufficienti o, laddove adeguate, non sono tradotte in aggiornamenti dei formulari standard.

Da ciò deriva che i formulari, ovvero le fondamenta di tutta la costruzione di Natura 2000 nonché la base di partenza per la definizione di misure ed obiettivi e per la valutazione della loro efficacia, non siano ancora completamente affidabili. Essi risentono ancora di errori pregressi, sovra e sottostime, incoerenze interne ai valori ecologici, campi vuoti ecc.. Questo, inoltre, costituisce un paradosso, in quanto l'Italia è lo Stato membro che negli anni ha realizzato più aggiornamenti alla banca dati Natura 2000, senza raggiungere un'auspicata stabilità dei dati. Le frequenti modifiche ai formulari, talvolta contraddittorie tra loro, hanno comportato una perdita di credibilità di fronte alla Commissione Europea e l'attribuzione di molteplici insufficienze e riserve scientifiche, alcune delle quali non sanate da anni e oggetto dell'EU Pilot 8348/16/ENVI.

La criticità della situazione è resa evidente anche dalle incongruenze che persistono fra formulari, dati Art.17 e misure di conservazione. E' necessario, come più volte ribadito, che fra questi tre set di dati vada selezionato quello più affidabile adeguando ad esso gli altri.

Si ricorda che l'aggiornamento dei formulari è previsto per il prossimo autunno e si invitano le regioni e province autonome ad utilizzare questa data per apportare le modifiche necessarie alla banca dati. Il successivo aggiornamento sarà sincronizzato con il Report Art. 17 fra 6 anni. Si ricorda anche che nel PAF una sezione è dedicata specificamente alle lacune conoscitive ed è importante utilizzare questo strumento per mettere a punto i formulari standard nel futuro.

Alla luce di quanto detto si sottolinea che, benché il percorso ipotizzato in questo documento faccia perno sui dati dei formulari standard (come previsto da una procedura teoricamente corretta), laddove esista la consapevolezza che i formulari non sono sufficientemente solidi si invitano le regioni e province autonome ad utilizzare dati ritenuti più certi (da piani di gestione, da monitoraggio art.17 ecc.) in considerazione della necessità di uscire dalla procedura di infrazione. In questi casi occorre tuttavia avere presente che è assolutamente indispensabile adeguare contestualmente i formulari utilizzando l'aggiornamento del prossimo autunno.

4. ESEMPI DI OBIETTIVI E MISURE

Obiettivi habitat 6210 (da piano d'azione europeo in corso di redazione):

- ✓ Arrestare il declino dell'area occupata dall'habitat 6210 e prevenirne il deterioramento assicurando una gestione appropriata
- ✓ Aumentare l'area fino a 7.8 ha (obiettivo nazionale Fiandre)
- ✓ Ottenere una copertura di specie legnose o felci di non più del 4%.

Misure habitat 6510 e 6410 (da Annex 3 del format PAF):

- ✓ Misure agroambientali per Praterie magre da fieno a bassa altitudine (6510): sfalcio tardivo, basso input di fertilizzanti ecc.
- ✓ Investimenti non produttivi per il ripristino di Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (6410): rimozione dei cespugli e ripristino del regime di sfalcio tardivo sui prati recentemente abbandonati.

Francia (da presentazione al Marine Expert Group febbraio 2019)

- ✓ Obiettivo (a livello nazionale/regionale): ridurre la cattura accidentale di uccelli marini (colonie offshore e costiere) e in particolare delle specie più vulnerabili (*Calonectris borealis*, *Puffinus mauretanicus*, *Puffinus yelkouan*), a causa della pesca di circuizione o con derivanti.
- ✓ Target/risultato (a livello nazionale/regionale): trend del tasso di cattura delle tre specie in significativa diminuzione, compatibile con il raggiungimento di un buono stato di conservazione.
- ✓ Target/risultato (a livello locale): Disturbo minimo a scala di colonia
La cattura accidentale locale non costituisce un rischio per le dinamiche di lungo termine della colonia
- ✓ Misura di conservazione (a livello locale):
Creazione di una piccola area (0.8km²) interdetta alla pesca e alla navigazione nell'area di riposo delle specie

Esempi di obiettivi di conservazione a livello di sito (da Comunicazione della Commissione "Gestione dei siti Natura 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE" - C(2018) 7621 final)

- ✓ Il sito X è stato designato in considerazione della sua importanza per il tipo di habitat: formazioni erbose seminaturali (6210). Secondo il formulario standard, questo tipo di habitat è in condizioni di conservazione insoddisfacenti (indicate come classe C nel formulario standard). L'obiettivo di conservazione stabilito per questo sito può quindi essere quello di portare la conservazione del tipo di habitat alla classe A – eccellente – entro 10 anni, considerando che il tipo di habitat si trova in uno stato di conservazione molto insoddisfacente nella regione. Le misure di conservazione necessarie stabilite a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, sono state studiate per conseguire tale obiettivo.
- ✓ Il sito Y è stato designato perché ospita una vasta zona di torbiere alte attive (7110). Secondo il formulario standard, il tipo di habitat è in condizioni eccellenti (indicate come classe A nel formulario standard). Quindi l'obiettivo di conservazione stabilito per il sito è semplicemente quello di mantenere questa condizione, anche se i tipi di habitat presentano uno stato di conservazione insoddisfacente nella regione. Non si sono stabilite misure di conservazione a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, poiché il sito non richiede misure di gestione attiva per mantenere la condizione esistente.

Schema obiettivi e misure

	HABITAT	OBIETTIVO	OBIETTIVO Prioritario (SI/NO)	MISURE	MISURA Prioritaria (SI/NO)
SITO XXXX	XXXX	XXXX	SI	XXXX	SI
				XXXX	SI
				XXXX	NO
				XXXX	SI
	SPECIE				
	XXXX	XXXX	NO	XXXX	NO
				XXXX	NO
Eventuali misure trasversali, note ecc.					

AVVISO PUBBLICO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

DELLA REGIONE CALABRIA 2014 – 2020

Misura 7 – “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”

Intervento 7.1.2

Sostegno alla stesura ed aggiornamento dei piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

VISTI

- Il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799;
- Il Reg. (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Il Reg. (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CE) n. 922/72 , n. 234/79 , 1037/2001, 1234/2007 del Consiglio;
- Il Reg. Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Il Reg. di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Il Reg. di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Il Reg. di Esecuzione (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Il Reg. di Esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



- Il Reg. di Esecuzione (UE) 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento delegato (UE) 791/2015 della Commissione del 27 aprile 2015 che modifica l'allegato I del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Regolamento (UE) 702/2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.
- Regolamento (UE) 2393/2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale
- il D.M. prot. n. 1867 del 18 gennaio 2018 – pubblicato in GU n. 80 del 6 aprile 2018 - Serie generale – Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- le istruzioni operative dell'Organismo Pagatore;
- le Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014 – 2020, approvate, previa intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019, con decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, n. 6093 del 6 giugno 2019;
- il DPR 5 febbraio 2018, n. 22 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020. (18G00048) (GU n.71 del 26-3-2018);
- la Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014 – Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli;
- il D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- la “Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici”, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” (Atto Repertorio n. 133/CU del 30 ottobre 2014);
- il D.M. prot. 6513 del 18 novembre 2014 - Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;
- il D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015 - disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;
- il D.M. prot. n.1867 del 25 gennaio 2018 – pubblicato sulla GU N. 80 del 06/04/2018 - Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- il Decreto legislativo n. 152/2006, Norme in materia ambientale, art. 272, comma 1;



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 denominata "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e s.m.i. "Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", in particolare gli artt. 3 e 4 che definiscono le misure di conservazione sito specifiche e la procedura per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione ZSC ed a Zone di Protezione Speciale ZPS pubblicato in GU n. 258 del 06/10/20107;
- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle aree protette"
- la legge regionale n. 10 /2003 e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme in materia di aree protette" i siti SIC e ZPS individuati nella Regione Calabria sono iscritti nel Registro Ufficiale della aree protette della Regione Calabria.

VISTI, altresì,

- la Commissione Europea, con decisione C(2015) 8314 final, del 20 novembre 2015, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Calabria ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, per il periodo di programmazione 2014-2020;
- la Commissione Europea con Decisione C(2018) 6608 del 4 ottobre 2018 - CCI: 2014IT06RDRP018 – ha approvato l'ulteriore modifica (vers. n. 5) del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e modificato la Decisione di Esecuzione C (2015) 8314 della Commissione;
- la Giunta Regionale della Calabria, con la Delibera n. 475 de 29 ottobre 2018, ha preso atto della decisione C(2018) 6608 final della Commissione Europea relativa all'approvazione della modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Calabria;
- il Consiglio Regionale, con Deliberazione n. 369 del 19 dicembre 2018, ha effettuato la "Presenza d'atto della Decisione della Commissione Europea C(2018) 6688 final del 4 ottobre 2018 di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (FEASR) della Regione Calabria.

TUTTO QUANTO SOPRA VISTO SI DA LUOGO AL PRESENTE AVVISO PUBBLICO:

1) AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE

Regione Calabria
Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari
Cittadella Regionale
Viale Europa
88100 Catanzaro
PEC: bonifica.agricoltura@pec.regione.calabria.it
www.calabriapsr.it

2) OGGETTO DEL BANDO

Il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 ed in coerenza con le previsioni contenute nel Programma stesso e nelle singole

Schede di Misura ed intervento, rende note le modalità di ammissione delle domande di sostegno, per la concessione di contributi ai soggetti gestori da destinare alla stesura/aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico della Calabria, con l'obiettivo di sostenere la gestione sostenibile delle attività agricole e forestali in tali aree.

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali;

Intervento 07.01.02 – Stesura/aggiornamento dei piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

3) DISPOSIZIONI PER MISURA/INTERVENTO

Per la pratica attuazione del presente bando si rinvia alle “Disposizioni attuative” e alle “Disposizioni Procedurali” allegate, unitamente alla documentazione a corredo, al decreto di pubblicazione del presente avviso pubblico per formarne parte integrante e sostanziale.

4) DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie a bando per l'Intervento sono le seguenti:

MISURA	INTERVENTO	ANNUALITA'	DOTAZIONE
Misura 7	7.1.2	2019	€ 1.000.000,00

5) SCADENZA

In merito alla puntuale presentazione delle domande di sostegno si precisa che:

- ✓ le stesse dovranno essere presentate attraverso il portale Sian entro il;
- ✓ per la tempestiva presentazione, farà fede la data di rilascio informatico sul sistema Sian.

6) ORGANISMO PAGATORE

La Regione Calabria ai sensi del comma 4 dell'art.3 del D. Lgs 165/1999 ha istituito l'Organismo Pagatore Regionale ARCEA riconosciuto con provvedimento MIPAAF n. 0007349 del 14 ottobre del 2009.